

In ottava pagina

Vittorio Barattieri è il ragazzo fermato venerdì in California dalla polizia?

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In ottava pagina

Il testo delle lettere scambiate tra Bulganin, Mollet ed Eden su Suez conferma le responsabilità anglo-francesi

ANNO XXXIV NUOVA SERIE - N. 114

MERCOLEDÌ 24 APRILE 1957

UN ULTIMATUM AL PRIMO MINISTRO KHALIDI DEI PARTITI NAZIONALI SOSTENUTI DA TUTTO IL POPOLO

Oggi sciopero generale in tutta la Giordania se il governo non si dimette

In una riunione tenuta ieri sera a Nablus, i partiti della precedente coalizione hanno inoltre approvato alcuni punti programmatici, fra i quali il rifiuto della "dottrina Eisenhower", Appello dei "Liberi Ufficiali", al popolo - Anche il Sudan respinge la "dottrina Eisenhower",

Neo-capitalismo?

La campagna lanciata dagli Stati Uniti per il riarmo atomico, proprio e degli altri quattro Paesi della NATO, dovrebbe dar da pensare a coloro che da un anno in qua parlano a tutto spiano di "neo-capitalismo", e giurano che lo sviluppo del sistema capitalistico avverrà. Ora in avanti senza crisi e senza intime contraddizioni, così che l'idea che esso debba lasciare il posto a un altro e più razionale sistema, questo scienziato avrebbe superato dalla realtà. Una parte (non ancora abbastanza) di quello che il riarmo atomico significa come pericolo per l'umanità, ingiuria alla natura umana, comincia a essere noto, e ha ricevuto nuovo rilievo in questi giorni dalla pubblicazione degli spaventevoli risultati di una ricerca biologica condotta in America. Ma quale il rapporto di questa corsa al terrore e alla morte, e i propositi, i piani, le esigenze di coloro che la promuovono?



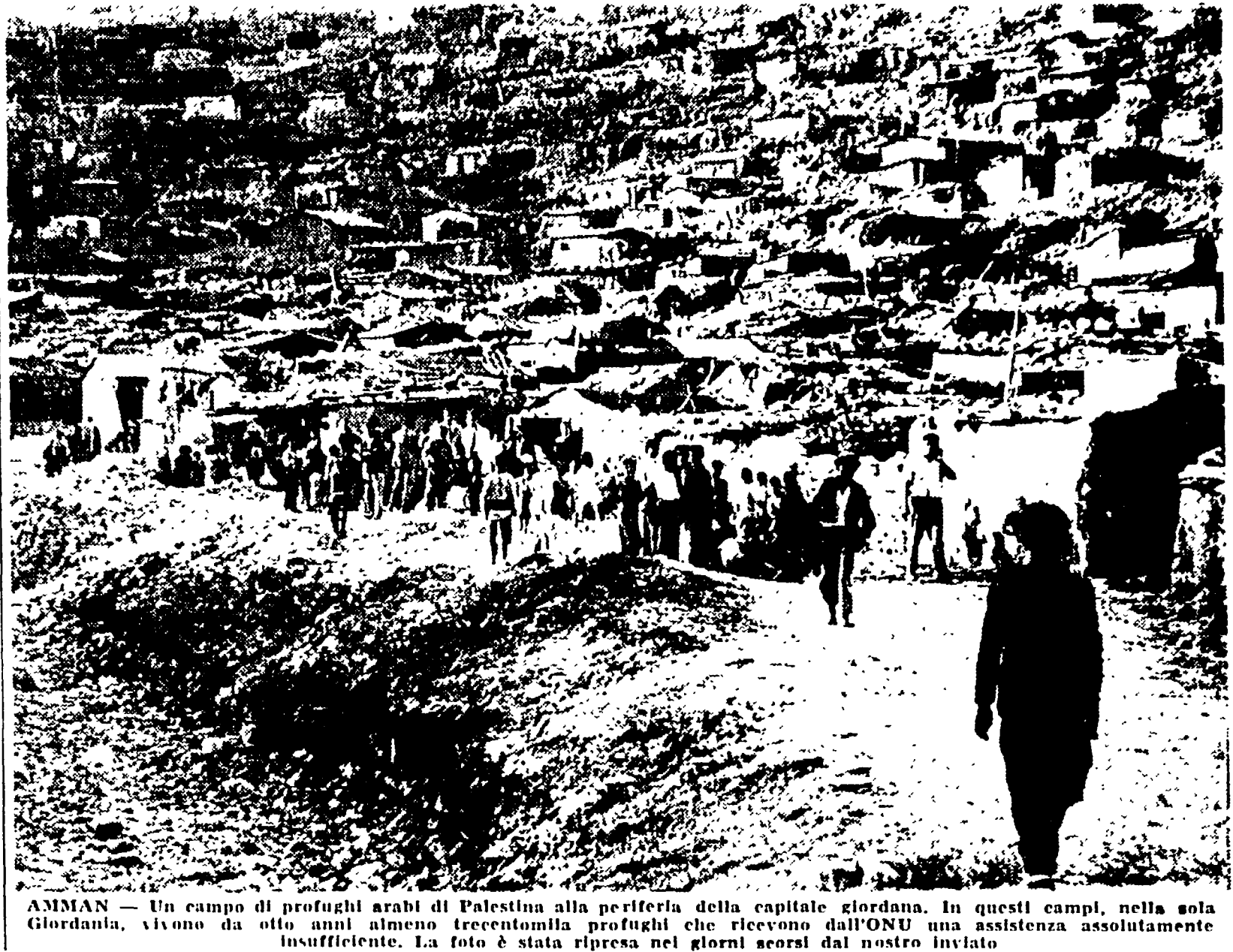
Khalid, premier giordano

DAMASCO, 23 - Il governo Khalidi, definito dall'ex capo di stato maggiore Abu Nuwar « un ponte » sul quale l'imperialismo contava di passare per liquidare ogni forma di libertà e democrazia nel paese, sta per cadere - a soli otto giorni dalla sua costituzione - sotto la pressione incoercibile della volontà popolare, che aveva continuato a montare nei giorni scorsi e si è espressa ieri sera con fermezza in un documento approvato dai partiti nazionali nel corso di una riunione tenuta nella città di Nablus. Richiesto questa mattina dagli studenti, di presentare le dimissioni, Khalidi ha resistito, rinviando la decisione a domani. Ma domani lo sciopero generale insurrezionale sarà attuato dall'intero popolo giordano. Tale è come afferma Al Ray Al Aam - l'ultimatum che i leaders politici hanno presentato oggi al governo, conformemente alle decisioni che essi avevano prese nella loro conferenza di ieri, consapevoli di avere con sé tutto il popolo giordano.

La risoluzione approvata ieri sera a Nablus, e comunicata questa mattina al governo, contiene inoltre i seguenti punti programmatici, da porre a base della azione del governo che dovrà essere costituito: 1) respingere - a "dottrina Eisenhower"; 2) attuare l'unione federale fra la Giordania, la Siria e l'Egitto; 3) mantenere la linea della « neutralità attiva »; 4) invitare le autorità giordane a rispettare la Costituzione e la libertà dei cittadini; 5) epurare i quadri amministrativi dai traditori e dagli agenti dell'imperialismo; 6) condannare ogni tentativo inteso a provocare la dismissione dell'esercito, e reintegrare tutti gli ufficiali detenuti o che si trovano fuori del paese, sopprimendo la commissione militare d'inchiesta. In pari tempo i « Liberi ufficiali giordani » hanno lanciato un proclama con cui invitano il popolo a « manifestare la propria collera esigendo la reintegrazione degli ufficiali rinviiati dai quadri e detenuti » e la formazione di un governo che ristabilisca la situazione normale nel paese.

Tombe di ebrei profanate da nazisti

ROSN, 23 - Tombe di ebrei vittime del nazismo in un cimitero nei pressi di Salzgitter nella Bassa Sassonia, sono state profanate da vandali neo-nazisti in occasione della Pasqua. Circa 80 tombe sono state scoperte, un cippo funebre è stato abbattuto e in mezzo all'area devastata è stato eretto un crocifisso con in cima un fante di paglia segnato da una grossa svastica. Un cartello lasciato dai profanatori portava la scritta: « Deutschland erwache - Israel verrecke », cioè « Germania destatis - Israele perisca ». Il cimitero contiene le tombe di parecchie centinaia di profanatori, tra i quali e di lavoratori forzati di undici paesi, molti dei quali morirono di stenti nella stessa area, che era intitolata al nome di Göring. La regione della Bassa Sassonia è da un pezzo un centro di neo-nazismo.

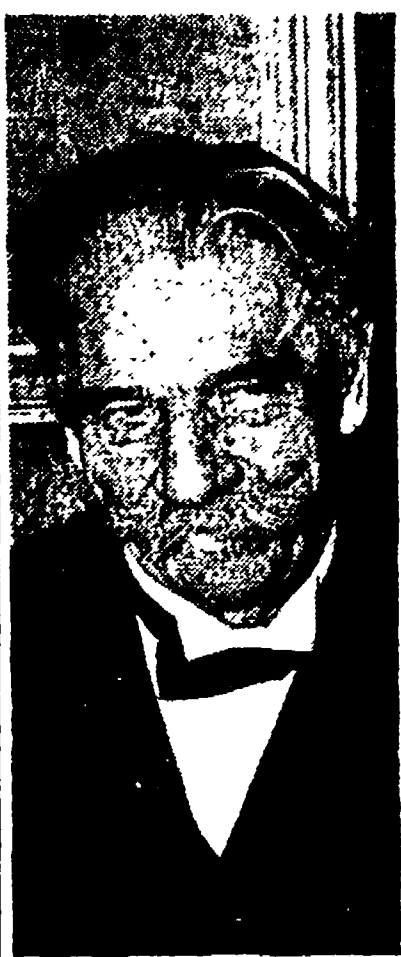


AMMAN - Un campo di profughi arabi di Palestina alla periferia della capitale giordana. In questi campi, nella sola Giordania, vivono da otto anni almeno trecentomila profughi che ricevono dall'ONU una assistenza assolutamente insufficiente. La foto è stata ripresa nei giorni scorsi dal nostro inviato

SE NON SI PONE SUBITO FINE ALLE ESPLOSIONI ATOMICHE

Appelli radio di due premi Nobel: cancro e leucemia minacciano l'umanità

Il fisico Joliot-Curie e il dott. Schweitzer affermano che il pericolo riguarda l'oggi, non il domani - Carne, latte e frutta sono i veicoli dell'"infezione radioattiva",



Il dr. Schweitzer, premio Nobel per la Pace

(Dal nostro corrispondente) PARIGI, 23. - In un messaggio letto stasera alla radio l'ex alto commissario francese per l'Energia atomica Frederic Joliot-Curie e presidente del Movimento per la pace, si è pronunciato per la cessazione immediata di tutte le esplosioni atomiche sperimentali che minacciano di scatenare l'atmosfera di particelle radioattive. « Se occorre arrivare ad un accordo che elimini le armi atomiche - ha detto Joliot-Curie - bisogna fin da ora far cessare le esplosioni sperimentali di queste armi di distruzione in massa. Lo stronzio 90 radioattivo, la cui attività media è di circa 30 anni, e prodotto dalle esplosioni di bombe "A" e "H", e trascinato negli altri strati dell'atmosfera che gravano attorno alla terra, ricade lentamente e continuamente al suolo con la polvere e la pioggia, e in seguito si fissa sui vegetali. La caduta dello stronzio radioattivo dovuto alle esplosioni già effettuate non è ancora terminata. Essa proseguirà ancora per molti anni. Gli uomini e gli animali consumano vegetali e il loro organismo assorberà così lo stronzio radioattivo nocivo al loro organismo. Se non si arresta questa concatenazione di esperienze, il tenore di stronzio radioattivo raggiungerà certamente negli uomini, e soprattutto nei bambini, delle quantità sufficienti a provocare numerosi casi di cancro delle ossa e del sangue (leucemia). Anche il pericolo esiste. Molte persone sono indifferenti, perché pensano di essere lontane dagli effetti delle esplosioni sperimentali, ma esse si ingannano. « Qualche giorno fa 18 scienziati tedeschi, fra i quali il prof. Otto Hahn, che scopri la « reazione a catena », misero in guardia il governo della Repubblica federale tedesca. La stampa mondiale riportò con grande risalto la loro dichiarazione. Ma subito dopo, le radio annunciarono che alcuni biologi degli Stati Uniti avevano trovato, facendo esperimenti sugli animali, un prodotto che, iniettato nell'organismo umano, lo avrebbe protetto contro gli effetti nocivi delle radiazioni. Questa notizia, così rapidamente annunciata, senza dubbio senza controllo, è una delle manifestazioni della "guerra psicologica" destinata probabilmente ad annunziare l'effetto dello appello degli scienziati tedeschi, calmando l'inquietudine dell'opinione pubblica. « Un grande pericolo ha concluso Joliot-Curie - pesa su ciascuno di noi e sui nostri discendenti, se non si interrompono immediatamente le esplosioni sperimentali delle armi nucleari ».

OSLO, 23 - Un appassionato messaggio contro le nefaste conseguenze degli esperimenti termonucleari è stato lanciato oggi, in cinque lingue, attraverso i microfoni di radio Oslo, per iniziativa di uno dei più illustri filantropi del nostro tempo, il dr. Albert Schweitzer, « missionario laico », medico, storico, filosofo e musicista, studioso di teologia, fondatore e direttore di un famoso ospedale per la lotta contro le malattie tropicali a Lambaréné, nel Gabon (Africa equatoriale francese), membro dell'Accademia francese delle scienze morali e politiche e premio Nobel per la Pace. Il messaggio, che l'ottantaduenne Schweitzer ha scritto a Lambaréné, dove vive con la moglie di 33 anni, è stato letto oggi - alle 19,30 - alla radio di Oslo, dopo che molte stazioni radio dell'Europa occidentale e degli Stati Uniti si erano rifiutate, con pretesti più o meno plausibili, di metterlo in onda. Il testo è stato letto in norvegese da Gunnar Jahn, presidente del Comitato norvegese per i premi Nobel, in francese dal prof. Johannes Arghouh, in tedesco dal dott. Balch, in inglese dal dott. Christophersen e in russo dal sig. Iankou, della rivista Notizie Sovietiche. « Il progressivo aumento della radioattività è una catastrofe per il genere umano », dice fra l'altro l'appello del vecchio filantropo. « Dal primo marzo 1954 sono cominciate le esplosioni sperimentali di bombe all'idrogeno. Durante i tre anni trascorsi da allora, esponenti delle scienze fisiche e mediche hanno studiato il problema... Il materiale finora raccolto ci permette di giungere alla conclusione che le radiazioni provocate dalle esplosioni rappresentano un gravissimo e terrifico pericolo per il genere umano. « Può essere stabilito con certezza - prosegue l'appello del filantropo atasciano - che le nubi radioattive provocate dalle esplosioni sperimentali sono costantemente portate dai venti attorno al globo, e che parte del pulviscolo, per il suo stesso peso, o perché trascinato giù dalla pioggia, dalla neve, dalla nebbia o dalla rugiada, cade costantemente sulla superficie della terra, o nei fiumi o negli oceani. « Questi elementi radioattivi - spiega ancora Schweitzer - sono strane varianti dei normali elementi non radioattivi. Essi hanno le stesse proprietà chimiche, ma un differente peso atomico. I loro nomi sono, pertanto, accompagnati dai loro "pesi atomici". Uno stesso elemento chimico può avere parecchie varianti radioattive. Per esempio, accanto all'iodo 131, che ha una durata di soli 16 giorni, abbiamo l'iodo 129, che ha una durata di ben duecento milioni di anni. « Particolarmente pericolosi - continua l'appello - sono gli elementi che oltre ad avere una lunga durata, hanno una radioattività relativamente forte. Tra questi lo stronzio 90 ha il più alto grado di radioattività. È presente in grande quantità nel pulviscolo. Pure con venti viti ciascuno sono stati eletti assessori aggiunti i seguenti consiglieri: dott. Zanoni e maestro Meazzi del Gruppo consiliare socialista; prof. Fresco di "Unità popolare"; dott. Unglin e Andriani del Gruppo consiliare comunista; avv. Calatroni del Gruppo consiliare socialdemocratico. Pure con venti viti ciascuno sono stati eletti assessori aggiunti i seguenti consiglieri: Stefano Alquanti e Italo Ruggeri del Gruppo consiliare socialista. La D.C. e le destre si sono astenute dalla votazione.

OSLO, 23 - Un appassionato messaggio contro le nefaste conseguenze degli esperimenti termonucleari è stato lanciato oggi, in cinque lingue, attraverso i microfoni di radio Oslo, per iniziativa di uno dei più illustri filantropi del nostro tempo, il dr. Albert Schweitzer, « missionario laico », medico, storico, filosofo e musicista, studioso di teologia, fondatore e direttore di un famoso ospedale per la lotta contro le malattie tropicali a Lambaréné, nel Gabon (Africa equatoriale francese), membro dell'Accademia francese delle scienze morali e politiche e premio Nobel per la Pace. Il messaggio, che l'ottantaduenne Schweitzer ha scritto a Lambaréné, dove vive con la moglie di 33 anni, è stato letto oggi - alle 19,30 - alla radio di Oslo, dopo che molte stazioni radio dell'Europa occidentale e degli Stati Uniti si erano rifiutate, con pretesti più o meno plausibili, di metterlo in onda. Il testo è stato letto in norvegese da Gunnar Jahn, presidente del Comitato norvegese per i premi Nobel, in francese dal prof. Johannes Arghouh, in tedesco dal dott. Balch, in inglese dal dott. Christophersen e in russo dal sig. Iankou, della rivista Notizie Sovietiche. « Il progressivo aumento della radioattività è una catastrofe per il genere umano », dice fra l'altro l'appello del vecchio filantropo. « Dal primo marzo 1954 sono cominciate le esplosioni sperimentali di bombe all'idrogeno. Durante i tre anni trascorsi da allora, esponenti delle scienze fisiche e mediche hanno studiato il problema... Il materiale finora raccolto ci permette di giungere alla conclusione che le radiazioni provocate dalle esplosioni rappresentano un gravissimo e terrifico pericolo per il genere umano. « Può essere stabilito con certezza - prosegue l'appello del filantropo atasciano - che le nubi radioattive provocate dalle esplosioni sperimentali sono costantemente portate dai venti attorno al globo, e che parte del pulviscolo, per il suo stesso peso, o perché trascinato giù dalla pioggia, dalla neve, dalla nebbia o dalla rugiada, cade costantemente sulla superficie della terra, o nei fiumi o negli oceani. « Questi elementi radioattivi - spiega ancora Schweitzer - sono strane varianti dei normali elementi non radioattivi. Essi hanno le stesse proprietà chimiche, ma un differente peso atomico. I loro nomi sono, pertanto, accompagnati dai loro "pesi atomici". Uno stesso elemento chimico può avere parecchie varianti radioattive. Per esempio, accanto all'iodo 131, che ha una durata di soli 16 giorni, abbiamo l'iodo 129, che ha una durata di ben duecento milioni di anni. « Particolarmente pericolosi - continua l'appello - sono gli elementi che oltre ad avere una lunga durata, hanno una radioattività relativamente forte. Tra questi lo stronzio 90 ha il più alto grado di radioattività. È presente in grande quantità nel pulviscolo. Pure con venti viti ciascuno sono stati eletti assessori aggiunti i seguenti consiglieri: dott. Zanoni e maestro Meazzi del Gruppo consiliare socialista; prof. Fresco di "Unità popolare"; dott. Unglin e Andriani del Gruppo consiliare comunista; avv. Calatroni del Gruppo consiliare socialdemocratico. Pure con venti viti ciascuno sono stati eletti assessori aggiunti i seguenti consiglieri: Stefano Alquanti e Italo Ruggeri del Gruppo consiliare socialista. La D.C. e le destre si sono astenute dalla votazione.

OSLO, 23 - Un appassionato messaggio contro le nefaste conseguenze degli esperimenti termonucleari è stato lanciato oggi, in cinque lingue, attraverso i microfoni di radio Oslo, per iniziativa di uno dei più illustri filantropi del nostro tempo, il dr. Albert Schweitzer, « missionario laico », medico, storico, filosofo e musicista, studioso di teologia, fondatore e direttore di un famoso ospedale per la lotta contro le malattie tropicali a Lambaréné, nel Gabon (Africa equatoriale francese), membro dell'Accademia francese delle scienze morali e politiche e premio Nobel per la Pace. Il messaggio, che l'ottantaduenne Schweitzer ha scritto a Lambaréné, dove vive con la moglie di 33 anni, è stato letto oggi - alle 19,30 - alla radio di Oslo, dopo che molte stazioni radio dell'Europa occidentale e degli Stati Uniti si erano rifiutate, con pretesti più o meno plausibili, di metterlo in onda. Il testo è stato letto in norvegese da Gunnar Jahn, presidente del Comitato norvegese per i premi Nobel, in francese dal prof. Johannes Arghouh, in tedesco dal dott. Balch, in inglese dal dott. Christophersen e in russo dal sig. Iankou, della rivista Notizie Sovietiche. « Il progressivo aumento della radioattività è una catastrofe per il genere umano », dice fra l'altro l'appello del vecchio filantropo. « Dal primo marzo 1954 sono cominciate le esplosioni sperimentali di bombe all'idrogeno. Durante i tre anni trascorsi da allora, esponenti delle scienze fisiche e mediche hanno studiato il problema... Il materiale finora raccolto ci permette di giungere alla conclusione che le radiazioni provocate dalle esplosioni rappresentano un gravissimo e terrifico pericolo per il genere umano. « Può essere stabilito con certezza - prosegue l'appello del filantropo atasciano - che le nubi radioattive provocate dalle esplosioni sperimentali sono costantemente portate dai venti attorno al globo, e che parte del pulviscolo, per il suo stesso peso, o perché trascinato giù dalla pioggia, dalla neve, dalla nebbia o dalla rugiada, cade costantemente sulla superficie della terra, o nei fiumi o negli oceani. « Questi elementi radioattivi - spiega ancora Schweitzer - sono strane varianti dei normali elementi non radioattivi. Essi hanno le stesse proprietà chimiche, ma un differente peso atomico. I loro nomi sono, pertanto, accompagnati dai loro "pesi atomici". Uno stesso elemento chimico può avere parecchie varianti radioattive. Per esempio, accanto all'iodo 131, che ha una durata di soli 16 giorni, abbiamo l'iodo 129, che ha una durata di ben duecento milioni di anni. « Particolarmente pericolosi - continua l'appello - sono gli elementi che oltre ad avere una lunga durata, hanno una radioattività relativamente forte. Tra questi lo stronzio 90 ha il più alto grado di radioattività. È presente in grande quantità nel pulviscolo. Pure con venti viti ciascuno sono stati eletti assessori aggiunti i seguenti consiglieri: dott. Zanoni e maestro Meazzi del Gruppo consiliare socialista; prof. Fresco di "Unità popolare"; dott. Unglin e Andriani del Gruppo consiliare comunista; avv. Calatroni del Gruppo consiliare socialdemocratico. Pure con venti viti ciascuno sono stati eletti assessori aggiunti i seguenti consiglieri: Stefano Alquanti e Italo Ruggeri del Gruppo consiliare socialista. La D.C. e le destre si sono astenute dalla votazione.

Foster Dulles minaccia un intervento in M. O.

Il segretario di Stato conferma che Hussein è « un amico » degli americani

WASHINGTON, 23 - Una grave dichiarazione ha fatto oggi il segretario di Stato Foster Dulles in merito alla politica americana nel Medio Oriente, nel corso della sua consueta conferenza stampa. Egli ha detto che gli Stati Uniti intendono appoggiare l'azione di Giordania nei suoi tentativi di colpo di stato e di ferrea repressione antipopolare - nel modo che egli riproberebbe suggerire anche se Hussein chiedeva conformemente alla dottrina Eisenhower un intervento delle armi americane nel suo paese, questo intervento sarà concesso. Naturalmente in relazione con il fatto che in questi termini non è Hussein che chiede, ma sono gli Stati Uniti che premono su lui, e che hanno il diritto di farlo. Di recente - come si ricorderà - la Spagna ha chiesto al governo norvegese il motivo della sua irriducibile opposizione all'ammissione nell'organizzazione atlantica della nazione iberica.

Attacco norvegese contro l'inclusione della Spagna nella Nato

OSLO, 23 - Il Dagbladet, secondo per diffusione fra i quotidiani norvegesi, in un articolo a firma del commentatore di politica estera Raenae Vold, lancia un violento attacco contro la Spagna e contro i circoli americani che vogliono spingere la Norvegia ad ammettere la Spagna nella NATO. « Di recente - come si ricorderà - la Spagna ha chiesto al governo norvegese il motivo della sua irriducibile opposizione all'ammissione nell'organizzazione atlantica della nazione iberica. « La seconda metà del diciannovesimo secolo e l'attuale ventesimo secolo sono caratterizzati dallo sviluppo della lotta del genere umano per la pace, contro l'oppressione e lo sfruttamento. Nel

Ministri tunisini giunti a Roma

Sono giunti ieri sera all'aeroporto di Ciampino i ministri tunisini dell'economia nazionale Ammar Ferdjani e delle poste Mahmoud Khari. Erano partiti con un aereo della LAF da Tunisi. Pure in serata è arrivato in aereo a Roma, insieme alla moglie e ai figli, il ministro israeliano dello sviluppo Moshe Ben-Dov. Proveniva da Ladda.

Una giunta di sinistra formata ieri a Cremona

Sindaco è stato eletto un socialista Assessori del PSI, PCI, PSDI e UP

CREMONA, 23 - Il comune di Cremona è stato strappato alla D.C. Stasera il nuovo Consiglio ha eletto sindaco un socialista, mentre sono stati chiamati a far parte della giunta comunale consiglieri comunisti, socialisti, uno del PSDI e uno di U.P. La riunione, svoltasi fra l'attenzione di numerosi cittadini presenti nell'aula consiliare, è stata presieduta dal consigliere anziano professor Lombardi (d.c.) il quale, dopo aver fatto l'appello dei consiglieri, ha dato la parola ai capigruppo per le dichiarazioni di voto. Il compagno Percudani ha ribadito le posizioni dei comunisti auspicando la formazione di una giunta di sinistra composta da comunisti, socialisti e socialdemocratici. Per i socialisti ha parlato il dott. Zanoni ribadendo la necessità dell'alternativa socialista contro lo strapotere democristiano. Passati alle votazioni per l'elezione del sindaco si sono avuti i seguenti risultati: rag. Arnaldo Ferraroli (socialista) voti 20; prof. Lombardi (d.c.) voti 17; è stato così dichiarato eletto fra i vari candidati socialisti il compagno socialista rag. Arnaldo Ferraroli. Subito dopo i consiglieri sono stati chiamati a eleggere la giunta. Sono stati eletti assessori con 20 voti ciascuno i seguenti consiglieri: dott. Zanoni e maestro Meazzi del Gruppo consiliare socialista; prof. Fresco di "Unità popolare"; dott. Unglin e Andriani del Gruppo consiliare comunista; avv. Calatroni del Gruppo consiliare socialdemocratico. Pure con venti viti ciascuno sono stati eletti assessori aggiunti i seguenti consiglieri: Stefano Alquanti e Italo Ruggeri del Gruppo consiliare socialista. La D.C. e le destre si sono astenute dalla votazione.

IN OCCASIONE DELL'ANNIVERSARIO DI BANDUNG

Sukarno alla "Pravda": "Il nemico è il capitalismo"

MOSCA, 23 - In occasione del secondo anniversario della Conferenza afro-asiatica di Bandung, il corrispondente della Pravda ha pregato il Presidente della Repubblica d'Indonesia Sukarno di commentare l'importanza internazionale di quella storica conferenza. Sukarno ha concesso una intervista in cui ha detto: « La seconda metà del diciannovesimo secolo e l'attuale ventesimo secolo sono caratterizzati dallo sviluppo della lotta del genere umano per la pace, contro l'oppressione e lo sfruttamento. Nel

Il fesso del giorno

ieri mattina lo scrittore Giuracchino Forzano denunciava il furto della sua auto. Vero mezzogiorno sentiva bussare alla porta di casa Recatossi ad aprire si trovava davanti a un individuo demissamente esteso al quale, dichiarando di essere un ammiratore di Forzano, lo avvertiva di avergli riportato l'automobile e chiedendo tante scuse per averla rubata, si allontanava. Dal giornale ASMODOE

Il dito nell'occhio

Il Corriere della Sera profece di tempo una impegnativa "cappella" di Belgio, e scopre che il "Carnevale in Belgio" è un "Carnevale" che è diventato molto, specialmente al Carnevale di Binche, dove avviene il gioco delle arance col lancio di questi frutti. Si è divertito molto? Evidentemente c'era andato in incognito.

Stamane, alle ore 9, presso la sede del Comitato centrale, in Roma, si riunirà la Commissione meridionale del Partito comunista.

missili atomici, le sarebbe di movimento; e perciò è stata sconvolta. E' una partita in cui siamo tutti impegnati: se la Giordania cedesse, se dopo la Giordania l'Egitto, la Siria subissero la stessa sorte, se il vasto schieramento dei Liberi Paesi di Bandung, stretto a Oriente dal patto di guerra della SEATO e a Occidente dal patto di Bagdad, dovesse essere ridotto o spezzato, quella frattura passerebbe, con ogni dollaro, la guerra atomica. I Paesi sottosviluppati del

La morte, la guerra, rimangono "l'altra faccia" del capitalismo. E se c'è una novità, è che ormai la seconda faccia tende a scontrarsi gradualmente la prima, a prevalere per sempre: la propaganda mendace, la preparazione e c'è la n.e. dello scricchiolio, sono ora il pane di tutti i giorni, e tutti i giorni permettono alle vedette del grande capitale il possesso di nuovi prodigi della tecnica, i quali non fanno che appropinquare il sole fra loro e gli altri, i milioni di uomini che le macchine moderne le vedono sugli albi a fumetti, gli uomini che hanno fame. Questa non altra è l'alternativa che i "neo-capitalisti" offrono alle masse umane nelle grandi città e negli immensi paesi arretrati dell'Asia e dell'Africa: a coloro che chiedono per sé, per tutti, uno sviluppo economico e un progresso tecnico cui non faccia riscontro l'altra faccia « la guerra atomica, ma il comunismo benessere, il generale aumento del consumo. E' un piccolo paese senza passato, la Giordania, è oggi il teatro in cui questo contrasto attuale nel mondo intero emerge e diventa storia. La Giordania non vuole la « dottrina Eisenhower », cioè il controllo del grande capitale americano. La Giordania non crede che il controllo di chi impone patti di guerra, oneri militari, l'adesione alla logica allucinata di un sistema che trova la sua più alta espressione nei

Se dovessero essere costretti a subire questa legge,

l'Asia e dell'Africa, uniti dalla comune adesione ai principi di Bandung, si trovano di fronte a due esempi di sviluppo: quello del colonialismo, per cui la produzione di armi atomiche e convenzionali può essere una necessità di difesa ma economicamente è una pura perdita (che non può non aver condizionato certi errori in cui la piccola Giordania si trova in prima linea, corsa alla distruzione e la legge. Se dovessero essere costretti a subire questa legge,

FRANCESCO PISTOLESE

l'occidente, è una lotta per le trasformazioni socialiste; nell'oriente, è una lotta per rovesciare l'imperialismo e il colonialismo, sebbene anche qui la lotta abbia una tendenza socialista. Il colonialismo comporta non soltanto l'oppressione politica ma anche lo sfruttamento materiale, per cui quasi tutta la lotta anticolonialista è diretta anche contro il capitalismo. « Dopo la seconda guerra mondiale, molti popoli dell'Asia e dell'Africa erano ancora oppressi dal colonialismo. E' per questo che è stato così importante che i popoli dell'Asia e dell'Africa si unissero e tenessero la Conferenza di Bandung, di cui celebriamo ora il secondo anniversario. Questa Conferenza ha risolutamente denunciato il colonialismo in tutte le sue forme. « L'unità dei paesi asiatici ed africani ha esercitato una grande influenza. Nelle Nazioni Unite, è un fattore che non può essere ignorato. Negli stessi paesi dell'Asia e dell'Africa, essa rafforzò lo spirito della lotta per l'indipendenza, lo spirito della solidarietà contro il colonialismo. Per tutta l'umanità amante della libertà, essa è pure di grande importanza: un'Asia libera e un'Africa libera significano il consolidamento della libertà di tutto il genere umano. « L'umanità non può essere realmente libera se una parte di essa è ancora sotto il giogo dello sfruttamento e del colonialismo. Pertanto, la conferenza dei paesi asiatici ed africani significa anche un grande contributo alla lotta per la libertà di tutto il genere umano. Sono assai felice d'essere stato uno dei partecipanti alla conferenza afro-asiatica e di aver dato il mio contributo alla sua convocazione e ai suoi lavori ».

IL LEADER DEL 'LABOUR PARTY', HA INIZIATO I SUOI COLLOQUI POLITICI NELLA CAPITALE

Colloquio di Gaitskell con Pietro Nenni dopo un pranzo con Fanfani e Malagodi

Una riunione della direzione del PSDI conferma la fine della unificazione - Venerdì una conferenza stampa del movimento per la pace sulla campagna per la tregua atomica

Il giudizio di un cattolico sul messaggio del Papa

Abbiamo ricevuto da una personalità cattolica questa lettera di commento al messaggio pasquale di Pio XII. Valenziani la pubblichiamo come indice di uno stato d'animo e di una volontà di agire per la salvezza dell'umanità che riteniamo uno degli più che mai difusi tra gli uomini di ogni fede politica e religiosa.

Il messaggio pasquale del Papa mi ha deluso. Le voci corse e la recente visita dell'invitato del primo ministro giapponese avevano fatto sperare in un rinnovato e chiaro intervento del Sommo Pontefice per il disarmo atomico. Ma il messaggio non è stato che un'eco degli esperimenti nucleari.

Sono andato domenica in piazza S. Pietro. Ho atteso invano e mi è sembrato che anche l'appellato della folla fosse piuttosto distratto e convenzionale.

C'erano e ci sono nel mondo le condizioni allarmanti che avrebbero dovuto, a mio avviso, suggerire al Papa la urgente necessità di un suo intervento. Il richiamo ai governanti e ai popoli perché si faccia da parte di tutti uno sforzo concorde per bloccare la tremenda corsa al riarmo atomico.

Si sono aggravate le notizie, che trapelano dai vari centri di studio e di sperimentazione dell'energia nucleare: le emanazioni radioattive delle grandi centrali preoccupano l'atmosfera e la terra; si riscontrano con sempre maggior evidenza le loro terribili conseguenze negli uomini, negli animali, nelle piante.

Non è più necessario prospettare la paura di una guerra apocalittica per inondare il succedersi dei «lampi» e dei «tuoni» di sufficiente per se stesso ad addensare una «notte» di «tempesta» inaudita sul mondo: l'accumularsi e il diffondersi delle radiazioni stanno già moltiplicando al grado più spaventoso alla vita delle creature.

Il Papa si è limitato a parlare delle grandi prospettive aperte dall'impiego pacifico delle nuove scoperte e ha ripetuto che esse non saranno però sufficienti da sole ad armonizzare gli uomini nella pace, nella prosperità, nella fraternità.

Il suo invito alla speranza ha potuto commuovere e ci potremmo trovare d'accordo sulla necessità del richiamo ai valori morali e spirituali che devono presiedere alla costruzione di un mondo rinnovato: ma invito e richiamo sarebbero stati ben altri se il Papa avesse condannato con fermezza e con chiarezza creatrice e di utilizzazione etica, in continuo sviluppo, della potenza nucleare.

Ci sono veramente i segni di un'alba di un nuovo giorno, che verrà baciato da un nuovo e più splendente sole. Ma l'intelaiatura delle basi militari provviste di sempre nuovi ordigni, che sta sviluppando tutta la terra e, in corrispondenza, l'entendersi e l'accumularsi su ogni punto di essa della nube radioattiva, sono le condizioni spaventose che gli uomini stanno per ora accettando con incredibile coscienza: ciò rende vana ogni speranza che possa nascere nel cuore delle creature per il possibile impiego pacifico delle nuove energie e per le loro applicazioni industriali: ciò fomenta piuttosto la demoralizzazione anche nei cuori più generosi.

Contro questa realtà presente avrebbe potuto levarsi, e con maggior energia, se sempre la voce per affrontare il cammino della resurrezione.

Per questo avrei voluto anche che il Sommo Pontefice sviluppasse appieno quel passo dove dice: «Vi è una moltitudine di anime ardite. Quelle anime sanno che una azione tempestiva, concorde, organica cambierà la faccia della terra, rinnovandola e migliorandola».

Nonostante le difficoltà, si stanno infatti moltiplicando le voci coraggiose e le iniziative per dare coscienza all'umanità del pericolo e per legare tutti i popoli in una grande iniziativa, che li porti a cooperare nella liberazione dall'incubo, dalla paura, dall'odio.

Non si tratta soltanto di un obiettivo limitato ad una tregua atomica e rearmistica, ma di un primo passo che vuole aprire le strade alla coesistenza e alla cooperazione umana. E questa impresa non potrà essere portata agli uomini di una chiesa, né di un partito qualsiasi, ma dovrà investire tutte le organizzazioni, tutte le chiese, tutte le nazioni.

Se riusciamo ad unirvi in questa battaglia necessaria, potremo essere sicuri di anticipare l'alba di un mondo capace non solo di utilizzare per il benessere comune i mezzi meravigliosi offerti dalla scienza e dalla tecnica, ma aperta ad armonizzare tutti quei valori morali e spirituali che possono dare pienezza di vita e di gioia al progresso umano.

Perché ho tanto sperato che venisse dal Papa l'appello per questa umana e decisiva riscossa, che fosse Lui l'Angelo del Signore che scuotendo le coscienze, ci desse la forza per affrontare il cammino della resurrezione.

Un membro della giuria del festival percorso a Napoli da Giuseppe Marotta

Il malcapitato è Mario Stefanile — Il noto scrittore era stato escluso dalla rosa dei finalisti — La violenta polemica contro la R.A.I.-T.V.

NAPOLI. 23. — La violenta polemica in atto a Napoli tra scrittori e maestri «esclusi» e la commissione giudicatrice del Festival della canzone, ha sfociato in questo pomeriggio in una clamorosa polemica. Il tribunale ha respinto la richiesta di Giuseppe Marotta di far riesaminare il giudizio emesso dal giudice Mario Stefanile. I due, incontratisi nei pressi della Galleria Umberto, dopo reciproche offese sono venuti alle mani e Stefanile è ripetutamente colpito dall'antagonista. Ha dovuto ricorrere al salottino dell'ospedale dei Pellegrini che gli hanno ricostituito un ematoma ad una tempia, guaribile in 10 giorni.

Mario Stefanile fa parte della giuria del festival percorso a Napoli da Giuseppe Marotta. Il giudice Stefanile, che ha respinto la richiesta di Giuseppe Marotta di far riesaminare il giudizio emesso dal giudice Mario Stefanile, ha dovuto ricorrere al salottino dell'ospedale dei Pellegrini che gli hanno ricostituito un ematoma ad una tempia, guaribile in 10 giorni.

Il messaggio si chiude con un appello ai popoli affinché costringano i governi a stringere un accordo che ponga fine immediatamente agli esperimenti termonucleari.

Un clima di crescente allarme si va creando giustamente nella opinione pubblica a seguito delle dichiarazioni di organismi scientifici e politici su trattamenti radioattivi, di cui si parla in termini di «bombardamenti nucleari» e degli esperimenti che si succedono su scala mondiale. Una larga documentazione scientifica è stata già raccolta e sarà posta a base della campagna per la immediata tregua atomica e la fine degli esperimenti lanciata dal movimento per la pace.

Egli ha detto che «l'umanità sembra un corpo infetto e piagato, nel quale il sangue circola a stento, perché gli individui, le classi, i popoli si ostinano a rimanere divisi, non comunicativi quindi. E quando non si ignorano, si odiano: e cospirano e lottano e si distruggono».

Questo è un quadro piuttosto tradizionale della nostra miseria e può essere anche considerato ingiustamente pessimistico se non si aggiunge il fatto che, mentre i popoli sono portati in mano la tecnica per superare i reciproci egoismi e per conciliarsi, questa tecnica viene invece usata per ergere barriere che non hanno più senso alcuno perché le armi che si preparano e si adottano sono già, nella loro spaventosa portata, non più localizzabili nei loro effetti distruttivi e degenerativi.

Si è quasi tentati di pensare che anche il Papa si sia lasciato irretire nelle vecchie preoccupazioni difensive che sembrano oggi legittimate lo spaventoso e incontestato precedente verso il perfezionamento delle armi termonucleari. Proprio oggi, che una qualsiasi difesa non è più possibile sul piano tecnico ed è meno che mai giustificabile sul piano morale.

Infatti, sotto l'avvilente e disperante attuale processo difensivo non potranno certo maturare i germi della resurrezione. La cortina atomica è veramente la pietra tombale, che oggi può solo custodire la decomposizione umana; una pietra che non potrà mai essere divelta, neppure da Cristo, se alla sua misericordia non si aggiunge la volontà di tutti gli uomini.

Per questo avrei voluto anche che il Sommo Pontefice sviluppasse appieno quel passo dove dice: «Vi è una moltitudine di anime ardite. Quelle anime sanno che una azione tempestiva, concorde, organica cambierà la faccia della terra, rinnovandola e migliorandola».

Nonostante le difficoltà, si stanno infatti moltiplicando le voci coraggiose e le iniziative per dare coscienza all'umanità del pericolo e per legare tutti i popoli in una grande iniziativa, che li porti a cooperare nella liberazione dall'incubo, dalla paura, dall'odio.

Non si tratta soltanto di un obiettivo limitato ad una tregua atomica e rearmistica, ma di un primo passo che vuole aprire le strade alla coesistenza e alla cooperazione umana. E questa impresa non potrà essere portata agli uomini di una chiesa, né di un partito qualsiasi, ma dovrà investire tutte le organizzazioni, tutte le chiese, tutte le nazioni.

Se riusciamo ad unirvi in questa battaglia necessaria, potremo essere sicuri di anticipare l'alba di un mondo capace non solo di utilizzare per il benessere comune i mezzi meravigliosi offerti dalla scienza e dalla tecnica, ma aperta ad armonizzare tutti quei valori morali e spirituali che possono dare pienezza di vita e di gioia al progresso umano.

Perché ho tanto sperato che venisse dal Papa l'appello per questa umana e decisiva riscossa, che fosse Lui l'Angelo del Signore che scuotendo le coscienze, ci desse la forza per affrontare il cammino della resurrezione.

Un membro della giuria del festival percorso a Napoli da Giuseppe Marotta

Il malcapitato è Mario Stefanile — Il noto scrittore era stato escluso dalla rosa dei finalisti — La violenta polemica contro la R.A.I.-T.V.

NAPOLI. 23. — La violenta polemica in atto a Napoli tra scrittori e maestri «esclusi» e la commissione giudicatrice del Festival della canzone, ha sfociato in questo pomeriggio in una clamorosa polemica. Il tribunale ha respinto la richiesta di Giuseppe Marotta di far riesaminare il giudizio emesso dal giudice Mario Stefanile. I due, incontratisi nei pressi della Galleria Umberto, dopo reciproche offese sono venuti alle mani e Stefanile è ripetutamente colpito dall'antagonista. Ha dovuto ricorrere al salottino dell'ospedale dei Pellegrini che gli hanno ricostituito un ematoma ad una tempia, guaribile in 10 giorni.

Mario Stefanile fa parte della giuria del festival percorso a Napoli da Giuseppe Marotta. Il giudice Stefanile, che ha respinto la richiesta di Giuseppe Marotta di far riesaminare il giudizio emesso dal giudice Mario Stefanile, ha dovuto ricorrere al salottino dell'ospedale dei Pellegrini che gli hanno ricostituito un ematoma ad una tempia, guaribile in 10 giorni.

Il messaggio si chiude con un appello ai popoli affinché costringano i governi a stringere un accordo che ponga fine immediatamente agli esperimenti termonucleari.

stampa e una duplice audienza al Quirinale e in Vaticano.

Gaitskell ha ricordato ieri ai giornalisti, specie dopo il colloquio con Nenni, il carattere «amichevole» e non ufficiale della sua visita. Tuttavia i suoi movimenti e la varietà dei suoi contatti, danno l'impressione che egli si occupi non tanto della unificazione socialista, palesemente compromessa dall'atteggiamento del PSDI, quanto della politica estera italiana, che se ne occupa non tanto come movimento laburista, quanto come aspirante premier britannico. Il suo sarebbe insomma un sondaggio di politica internazionale, di cui l'unificazione socialista sarebbe o avrebbe dovuto essere solo una eventuale pedina. Dalle due conferenze che Gaitskell si appresta a tenere in questi giorni di conoscere le impressioni riportate da questi sondaggi.

Un'altra gatta da pelare riguarda probabilmente la posizione in cui si è venuto a trovare il professore Belmonte, primo difensore dell'operazione d'Assia, che si appresta a dare la sua testimonianza in prefettura. Si ha l'impressione che il tribunale non consideri definito il suo caso e che sia necessario qualche altro accertamento. Ma può anche darsi che una eco si sia alzata soltanto nel corso della discussione per bocca del Pubblico ministero. Indubbiamente, la figura dell'ex deputato siciliano appare illuminata da una luce singolare. Socio di Montagna, editore della SPEM (società editoriale sorta per dare appoggio all'attuale ministro degli Esteri Gaetano Martino) e che ebbe lauti finanziamenti dal Banco di Sicilia attraverso il direttore generale La Barbera, il professor Belmonte è stato, in quanto istruttore e il processo, il più accanito avversario del dottor Sepe e dei metodi adottati dai carabinieri.

Forse verrà chiamato sulla pedana dei testimoni anche il professor Ugo Sorrentino, in quanto è stato superiore di polizia che giudicò falsificata la ricetta-attestato di Pietro Piccioni, e verranno sentiti anche i periti che si occuparono di esami secondari, come quello biotecnologico e quello sulla fattibilità di un'operazione di Fontana. Intanto, in materia di alibi, si attende a Venezia il verbale dell'interrogatorio al quale sono stati sottoposti, per rogatoria, da parte delle autorità consolari italiane a Parigi, i coniugi Felicien e Bianca Zingone Marceau, chiamati per confermare la partecipazione di Pietro Piccioni alla cena che avrebbe avuto luogo il 29 aprile 1953.

Nonostante questi conti in sospeso, tuttavia, già si comincia a parlare delle arringhe, che dovrebbero essere aperte dalla Parte civile.

Detto questo, appare comprensibile la volontà del collegio giudicante — almeno stando alle voci che qui circolano — di ritardare qualsiasi istanza di rinvio o di sospensione del dibattimento, in attesa di conoscere l'esito dell'inchiesta su Giuseppe Montesi. Contro un simile tentativo, annunciato dalla Parte civile, sta un argomento abbastanza solido: il tribunale non considera la posizione dello zio di Wilma strettamente legata all'istituzione a carico di Piccioni. Montagna e Polito, cioè, può continuare a essere sentito, senza che ciò comporti alcun condizionamento del procedimento contro il celano Montesi.

Ciò non significa, tuttavia, che la conclusione del processo di Venezia sia questione di pochi giorni o di qualche settimana. Il tribunale, infatti, prima di chiudere la istruttoria orale, dovrà definire alcuni conti rimasti in sospeso, riguardanti, fra gli altri, la signorina Anna Maria Moneta Capolina e l'ex capo della polizia Pavone. La razione milanese verrà certamente convocata a Venezia e nei suoi confronti gli avvocati difensori cercheranno di proporre una nuova richiesta di incriminazione per falso. Ogni decisione, tuttavia, dovrà essere condizio-

nata a una nuova citazione del generale Pompei e dello stesso Pavone, per chiarire degli episodi portati come prova di falsa testimonianza, vale a dire la notissima colazione in prefettura.

Un'altra gatta da pelare riguarda probabilmente la posizione in cui si è venuto a trovare il professore Belmonte, primo difensore dell'operazione d'Assia, che si appresta a dare la sua testimonianza in prefettura. Si ha l'impressione che il tribunale non consideri definito il suo caso e che sia necessario qualche altro accertamento. Ma può anche darsi che una eco si sia alzata soltanto nel corso della discussione per bocca del Pubblico ministero. Indubbiamente, la figura dell'ex deputato siciliano appare illuminata da una luce singolare. Socio di Montagna, editore della SPEM (società editoriale sorta per dare appoggio all'attuale ministro degli Esteri Gaetano Martino) e che ebbe lauti finanziamenti dal Banco di Sicilia attraverso il direttore generale La Barbera, il professor Belmonte è stato, in quanto istruttore e il processo, il più accanito avversario del dottor Sepe e dei metodi adottati dai carabinieri.

Forse verrà chiamato sulla pedana dei testimoni anche il professor Ugo Sorrentino, in quanto è stato superiore di polizia che giudicò falsificata la ricetta-attestato di Pietro Piccioni, e verranno sentiti anche i periti che si occuparono di esami secondari, come quello biotecnologico e quello sulla fattibilità di un'operazione di Fontana. Intanto, in materia di alibi, si attende a Venezia il verbale dell'interrogatorio al quale sono stati sottoposti, per rogatoria, da parte delle autorità consolari italiane a Parigi, i coniugi Felicien e Bianca Zingone Marceau, chiamati per confermare la partecipazione di Pietro Piccioni alla cena che avrebbe avuto luogo il 29 aprile 1953.

Nonostante questi conti in sospeso, tuttavia, già si comincia a parlare delle arringhe, che dovrebbero essere aperte dalla Parte civile.

Detto questo, appare comprensibile la volontà del collegio giudicante — almeno stando alle voci che qui circolano — di ritardare qualsiasi istanza di rinvio o di sospensione del dibattimento, in attesa di conoscere l'esito dell'inchiesta su Giuseppe Montesi. Contro un simile tentativo, annunciato dalla Parte civile, sta un argomento abbastanza solido: il tribunale non considera la posizione dello zio di Wilma strettamente legata all'istituzione a carico di Piccioni. Montagna e Polito, cioè, può continuare a essere sentito, senza che ciò comporti alcun condizionamento del procedimento contro il celano Montesi.

Ciò non significa, tuttavia, che la conclusione del processo di Venezia sia questione di pochi giorni o di qualche settimana. Il tribunale, infatti, prima di chiudere la istruttoria orale, dovrà definire alcuni conti rimasti in sospeso, riguardanti, fra gli altri, la signorina Anna Maria Moneta Capolina e l'ex capo della polizia Pavone. La razione milanese verrà certamente convocata a Venezia e nei suoi confronti gli avvocati difensori cercheranno di proporre una nuova richiesta di incriminazione per falso. Ogni decisione, tuttavia, dovrà essere condizio-

nata a una nuova citazione del generale Pompei e dello stesso Pavone, per chiarire degli episodi portati come prova di falsa testimonianza, vale a dire la notissima colazione in prefettura.

Un'altra gatta da pelare riguarda probabilmente la posizione in cui si è venuto a trovare il professore Belmonte, primo difensore dell'operazione d'Assia, che si appresta a dare la sua testimonianza in prefettura. Si ha l'impressione che il tribunale non consideri definito il suo caso e che sia necessario qualche altro accertamento. Ma può anche darsi che una eco si sia alzata soltanto nel corso della discussione per bocca del Pubblico ministero. Indubbiamente, la figura dell'ex deputato siciliano appare illuminata da una luce singolare. Socio di Montagna, editore della SPEM (società editoriale sorta per dare appoggio all'attuale ministro degli Esteri Gaetano Martino) e che ebbe lauti finanziamenti dal Banco di Sicilia attraverso il direttore generale La Barbera, il professor Belmonte è stato, in quanto istruttore e il processo, il più accanito avversario del dottor Sepe e dei metodi adottati dai carabinieri.

Forse verrà chiamato sulla pedana dei testimoni anche il professor Ugo Sorrentino, in quanto è stato superiore di polizia che giudicò falsificata la ricetta-attestato di Pietro Piccioni, e verranno sentiti anche i periti che si occuparono di esami secondari, come quello biotecnologico e quello sulla fattibilità di un'operazione di Fontana. Intanto, in materia di alibi, si attende a Venezia il verbale dell'interrogatorio al quale sono stati sottoposti, per rogatoria, da parte delle autorità consolari italiane a Parigi, i coniugi Felicien e Bianca Zingone Marceau, chiamati per confermare la partecipazione di Pietro Piccioni alla cena che avrebbe avuto luogo il 29 aprile 1953.

Nonostante questi conti in sospeso, tuttavia, già si comincia a parlare delle arringhe, che dovrebbero essere aperte dalla Parte civile.

Detto questo, appare comprensibile la volontà del collegio giudicante — almeno stando alle voci che qui circolano — di ritardare qualsiasi istanza di rinvio o di sospensione del dibattimento, in attesa di conoscere l'esito dell'inchiesta su Giuseppe Montesi. Contro un simile tentativo, annunciato dalla Parte civile, sta un argomento abbastanza solido: il tribunale non considera la posizione dello zio di Wilma strettamente legata all'istituzione a carico di Piccioni. Montagna e Polito, cioè, può continuare a essere sentito, senza che ciò comporti alcun condizionamento del procedimento contro il celano Montesi.

Ciò non significa, tuttavia, che la conclusione del processo di Venezia sia questione di pochi giorni o di qualche settimana. Il tribunale, infatti, prima di chiudere la istruttoria orale, dovrà definire alcuni conti rimasti in sospeso, riguardanti, fra gli altri, la signorina Anna Maria Moneta Capolina e l'ex capo della polizia Pavone. La razione milanese verrà certamente convocata a Venezia e nei suoi confronti gli avvocati difensori cercheranno di proporre una nuova richiesta di incriminazione per falso. Ogni decisione, tuttavia, dovrà essere condizio-

nata a una nuova citazione del generale Pompei e dello stesso Pavone, per chiarire degli episodi portati come prova di falsa testimonianza, vale a dire la notissima colazione in prefettura.

Un'altra gatta da pelare riguarda probabilmente la posizione in cui si è venuto a trovare il professore Belmonte, primo difensore dell'operazione d'Assia, che si appresta a dare la sua testimonianza in prefettura. Si ha l'impressione che il tribunale non consideri definito il suo caso e che sia necessario qualche altro accertamento. Ma può anche darsi che una eco si sia alzata soltanto nel corso della discussione per bocca del Pubblico ministero. Indubbiamente, la figura dell'ex deputato siciliano appare illuminata da una luce singolare. Socio di Montagna, editore della SPEM (società editoriale sorta per dare appoggio all'attuale ministro degli Esteri Gaetano Martino) e che ebbe lauti finanziamenti dal Banco di Sicilia attraverso il direttore generale La Barbera, il professor Belmonte è stato, in quanto istruttore e il processo, il più accanito avversario del dottor Sepe e dei metodi adottati dai carabinieri.

Forse verrà chiamato sulla pedana dei testimoni anche il professor Ugo Sorrentino, in quanto è stato superiore di polizia che giudicò falsificata la ricetta-attestato di Pietro Piccioni, e verranno sentiti anche i periti che si occuparono di esami secondari, come quello biotecnologico e quello sulla fattibilità di un'operazione di Fontana. Intanto, in materia di alibi, si attende a Venezia il verbale dell'interrogatorio al quale sono stati sottoposti, per rogatoria, da parte delle autorità consolari italiane a Parigi, i coniugi Felicien e Bianca Zingone Marceau, chiamati per confermare la partecipazione di Pietro Piccioni alla cena che avrebbe avuto luogo il 29 aprile 1953.

Nonostante questi conti in sospeso, tuttavia, già si comincia a parlare delle arringhe, che dovrebbero essere aperte dalla Parte civile.

Detto questo, appare comprensibile la volontà del collegio giudicante — almeno stando alle voci che qui circolano — di ritardare qualsiasi istanza di rinvio o di sospensione del dibattimento, in attesa di conoscere l'esito dell'inchiesta su Giuseppe Montesi. Contro un simile tentativo, annunciato dalla Parte civile, sta un argomento abbastanza solido: il tribunale non considera la posizione dello zio di Wilma strettamente legata all'istituzione a carico di Piccioni. Montagna e Polito, cioè, può continuare a essere sentito, senza che ciò comporti alcun condizionamento del procedimento contro il celano Montesi.

Ciò non significa, tuttavia, che la conclusione del processo di Venezia sia questione di pochi giorni o di qualche settimana. Il tribunale, infatti, prima di chiudere la istruttoria orale, dovrà definire alcuni conti rimasti in sospeso, riguardanti, fra gli altri, la signorina Anna Maria Moneta Capolina e l'ex capo della polizia Pavone. La razione milanese verrà certamente convocata a Venezia e nei suoi confronti gli avvocati difensori cercheranno di proporre una nuova richiesta di incriminazione per falso. Ogni decisione, tuttavia, dovrà essere condizio-

nata a una nuova citazione del generale Pompei e dello stesso Pavone, per chiarire degli episodi portati come prova di falsa testimonianza, vale a dire la notissima colazione in prefettura.

Un'altra gatta da pelare riguarda probabilmente la posizione in cui si è venuto a trovare il professore Belmonte, primo difensore dell'operazione d'Assia, che si appresta a dare la sua testimonianza in prefettura. Si ha l'impressione che il tribunale non consideri definito il suo caso e che sia necessario qualche altro accertamento. Ma può anche darsi che una eco si sia alzata soltanto nel corso della discussione per bocca del Pubblico ministero. Indubbiamente, la figura dell'ex deputato siciliano appare illuminata da una luce singolare. Socio di Montagna, editore della SPEM (società editoriale sorta per dare appoggio all'attuale ministro degli Esteri Gaetano Martino) e che ebbe lauti finanziamenti dal Banco di Sicilia attraverso il direttore generale La Barbera, il professor Belmonte è stato, in quanto istruttore e il processo, il più accanito avversario del dottor Sepe e dei metodi adottati dai carabinieri.

Forse verrà chiamato sulla pedana dei testimoni anche il professor Ugo Sorrentino, in quanto è stato superiore di polizia che giudicò falsificata la ricetta-attestato di Pietro Piccioni, e verranno sentiti anche i periti che si occuparono di esami secondari, come quello biotecnologico e quello sulla fattibilità di un'operazione di Fontana. Intanto, in materia di alibi, si attende a Venezia il verbale dell'interrogatorio al quale sono stati sottoposti, per rogatoria, da parte delle autorità consolari italiane a Parigi, i coniugi Felicien e Bianca Zingone Marceau, chiamati per confermare la partecipazione di Pietro Piccioni alla cena che avrebbe avuto luogo il 29 aprile 1953.

Nonostante questi conti in sospeso, tuttavia, già si comincia a parlare delle arringhe, che dovrebbero essere aperte dalla Parte civile.

Detto questo, appare comprensibile la volontà del collegio giudicante — almeno stando alle voci che qui circolano — di ritardare qualsiasi istanza di rinvio o di sospensione del dibattimento, in attesa di conoscere l'esito dell'inchiesta su Giuseppe Montesi. Contro un simile tentativo, annunciato dalla Parte civile, sta un argomento abbastanza solido: il tribunale non considera la posizione dello zio di Wilma strettamente legata all'istituzione a carico di Piccioni. Montagna e Polito, cioè, può continuare a essere sentito, senza che ciò comporti alcun condizionamento del procedimento contro il celano Montesi.

Strangoli i genitori. Una squilibrata di mente

DOMODOSSOLA, 23. — Un duplice strazio è stato occupato il 21 di stasera in un alloggio di piazza del Mercato 23, a Domodossola. Una donna di 50 anni, Anita Jaggi, ucraina, straziata dai genitori, il delitto è stato commesso ieri pomeriggio.

Anita Jaggi era da tempo affetta da gravi squilibri mentali ma non aveva mai dato in gravi occasioni. Ieri pomeriggio verso le 7, all'improvviso ha accreditato il padre Giuseppe di 86 anni, capo-gestione della Petrovna, zettore la pensione, che si trovava nella stanza da letto, e lo ha strangolato con una cravatta. Un'ora dopo è rientrata in casa la madre, Piera, di anni 70 anni. Anche la vecchia donna, prima che potesse rendersi conto del accaduto, è caduta vittima della figlia. Affrontata all'ingresso, è stata straziata con una sottile corda. Anita Jaggi, dopo aver ucciso i genitori, ha cenato tranquillamente e quindi si è recata a dormire nella sua stanza.

Stamane i vicini, non vedendo nessuno dei due vecchi, hanno chiesto notizie alla figlia. Anita ha risposto che entrambi erano indisposti. Verso sera l'assassina ha avvertito alcuni inquilini dello stabile che aveva deciso di recarsi alla polizia per confessare i suoi delitti.



Nenni e Gaitskell dopo il colloquio interrogati dai giornalisti

NESSUNA DECISIONE ADOTTATA NEI CONFRONTI DELLO ZIO DI WILMA

Idocumenti su Giuseppe e le Spissu ancora dal procuratore di Venezia

I provvedimenti comunque non tarderanno - Alcuni conti rimasti in sospeso: la Caglio, l'operazione d'Assia e il confronto Pavone-Pompei - La lettera della ragazza del secolo al presidente Tiberi

(Da uno dei nostri inviati)

VENEZIA, 23. — Si attendeva, con un certo parossismo pasquale, una decisione del procuratore-capo dottor Cibrini in merito ai provvedimenti innovati contro Giuseppe Montesi e le sue donne. Ma i giornalisti non stanno ancora bussando agli uffici delle fabbriche. Nuove sono andati incontro a una delusione: i verbali delle quattro famose sedute dedicate all'alibi dello zio di Wilma stanno ancora sul tavolo del magistrato, custoditi in un cassetto. Le indagini del pubblico ministero, probabilmente si rimarranno ancora, sia pure per pochi giorni.

Un'opzione comune, ormai che a carico dello zio Giuseppe verrà aperto un procedimento penale per i reati di cui è stato denunciato, è stata decisa dal procuratore-capo, dottor Cesare Palminteri, e cioè: la calunnia nei confronti del proto Leo Leonelli e dell'impiegata Lia Brusini (della tipografia Casati); la subornazione di testimoni nelle persone di Lidia Molteni, Mariella e Rosanna Spissu; la falsa e reticente testimonianza e gli atti osceni in luogo pubblico. E' anche impressione generale che gli atti verranno speditamente rimessi nelle mani del procuratore-capo della Capitale, sede naturale del processo e luogo dove sarebbe stato consumato il reato più grave, quello della calunnia.

I motivi che inducono i magistrati veneziani a operare in tal senso sono fondamentalmente due. Innanzitutto, i giudici mostrano l'umilissimo desiderio, dopo la massacrante esperienza delle passate settimane, di non avere ulteriori grattacapi legati alla vicenda Montesi e di non voler più occuparsi di un procedimento che, in termini di opportunità di una uscita del PSDI dal governo.

A questa riunione piuttosto superfuata ha fatto seguito una colazione offerta dall'ambasciatore Clarke alla quale hanno partecipato, oltre a Gaitskell e agli esponenti del PSDI, anche Fanfani, gli on. Parviziani e La Malfa, il sottosegretario Italo Conabonardi e perfino l'onorevole Malagodi. Una colazione di tipo paripartitico, che si ripeté oggi per iniziativa del ministro Martino. Con Fanfani, Gaitskell ha avuto uno scambio di idee nel corso del quale il leader elettorale avrebbe sottolineato l'importanza che ha per la C.G. la memoria collaborazione del PSDI.

Dalle 16.30 alle 18.10 il leader laburista ha intrattenuto a colloquio Nenni e Vecchiotti, un colloquio che l'una ha definito chissà perché «privato e senza l'intervento di altri socialisti».

Nel corso del colloquio, secondo quanto ha detto lo stesso Gaitskell, si è parlato di un formato l'opie sulla «vita e i miracoli, anzi i manenti miracoli, dell'unificazione socialista». Da altra fonte, non meno autentica, si è appreso che fra i due esponenti è stata piena libertà di vedersi su tutti i problemi di politica estera che potrebbero interessare il partito socialista. Una larga documentazione scientifica è stata già raccolta e sarà posta a base della campagna per la immediata tregua atomica e la fine degli esperimenti lanciata dal movimento per la pace.

Egli ha detto che «l'umanità sembra un corpo infetto e piagato, nel quale il sangue circola a stento, perché gli individui, le classi, i popoli si ostinano a rimanere divisi, non comunicativi quindi. E quando non si ignorano, si odiano: e cospirano e lottano e si distruggono».

Questo è un quadro piuttosto tradizionale della nostra miseria e può essere anche considerato ingiustamente pessimistico se non si aggiunge il fatto che, mentre i popoli sono portati in mano la tecnica per superare i reciproci egoismi e per conciliarsi, questa tecnica viene invece usata per ergere barriere che non hanno più senso alcuno perché le armi che si preparano e si adottano sono già, nella loro spaventosa portata, non più localizzabili nei loro effetti distruttivi e degenerativi.

Si è quasi tentati di pensare che anche il Papa si sia lasciato irretire nelle vecchie preoccupazioni difensive che sembrano oggi legittimate lo spaventoso e incontestato precedente verso il perfezionamento delle armi termonucleari. Proprio oggi, che una qualsiasi difesa non è più possibile sul piano tecnico ed è meno che mai giustificabile sul piano morale.

Infatti, sotto l'avvilente e disperante attuale processo difensivo non potranno certo maturare i germi della resurrezione. La cortina atomica è veramente la pietra tombale, che oggi può solo custodire la decomposizione umana; una pietra che non potrà mai essere divelta, neppure da Cristo, se alla sua misericordia non si aggiunge la volontà di tutti gli uomini.

Per questo avrei voluto anche che il Sommo Pontefice sviluppasse appieno quel passo dove dice: «Vi è una moltitudine di anime ardite. Quelle anime sanno che una azione tempestiva, concorde, organica cambierà la faccia della terra, rinnovandola e migliorandola».

Nonostante le difficoltà, si stanno infatti moltiplicando le voci coraggiose e le iniziative per dare coscienza all'umanità del pericolo e per legare tutti i popoli in una grande iniziativa, che li porti a cooperare nella liberazione dall'incubo, dalla paura, dall'odio.

Non si tratta soltanto di un obiettivo limitato ad una tregua atomica e rearmistica, ma di un primo passo che vuole aprire le strade alla coesistenza e alla cooperazione umana. E questa impresa non potrà essere portata agli uomini di una chiesa, né di un partito qualsiasi, ma dovrà investire tutte le organizzazioni, tutte le chiese, tutte le nazioni.

Se riusciamo ad unirvi in questa battaglia necessaria, potremo essere sicuri di anticipare l'alba di un mondo capace non solo di utilizzare per il benessere comune i mezzi meravigliosi offerti dalla scienza e dalla tecnica, ma aperta ad armonizzare tutti quei valori morali e spirituali che possono dare pienezza di vita e di gioia al progresso umano.

Perché ho tanto sperato che venisse dal Papa l'appello per questa umana e decisiva riscossa, che fosse Lui l'Angelo del Signore che scuotendo le coscienze, ci desse la forza per affrontare il cammino della resurrezione.

Un membro della giuria del festival percorso a Napoli da Giuseppe Marotta

Il malcapitato è Mario Stefanile — Il noto scrittore era stato escluso dalla rosa dei finalisti — La violenta polemica contro la R.A.I.-T.V.

NAPOLI. 23. — La violenta polemica in atto a Napoli tra scrittori e maestri «esclusi» e la commissione giudicatrice del Festival della canzone, ha sfociato in questo pomeriggio in una clamorosa polemica. Il tribunale ha respinto la richiesta di Giuseppe Marotta di far riesaminare il giudizio emesso dal giudice Mario Stefanile. I due, incontratisi nei pressi della Galleria Umberto, dopo reciproche offese sono venuti alle mani e Stefanile è ripetutamente colpito dall'antagonista. Ha dovuto ricorrere al salottino dell'ospedale dei Pellegrini che gli hanno ricostituito un ematoma ad una tempia, guaribile in 10 giorni.

Mario Stefanile fa parte della giuria del festival percorso a Napoli da Giuseppe Marotta. Il giudice Stefanile, che ha respinto la richiesta di Giuseppe Marotta di far riesaminare il giudizio emesso dal giudice Mario Stefanile, ha dovuto ricorrere al salottino dell'ospedale dei Pellegrini che gli hanno ricostituito un ematoma ad una tempia, guaribile in 10 giorni.

Il messaggio si chiude con un appello ai popoli affinché costringano i governi a stringere un accordo che ponga fine immediatamente agli esperimenti termonucleari.

Un membro della giuria del festival percorso a Napoli da Giuseppe Marotta

Il malcapitato è Mario Stefanile — Il noto scrittore era stato escluso dalla rosa dei finalisti — La violenta polemica contro la R.A.I.-T.V.

steggiato dagli abitanti. Per molto tempo il dottor Tiberi è stato pretore di Senigallia nella cui circoscrizione è Pitechello.

ANTONIO FERRIA

La lettera della Caglio al presidente del Tribunale

Un roccolo milanese, che sarà posto in vendita domani, pubblica la copia di una lettera di Anita Maria Montesi Caglio — cui abbiamo già fatto cenno sabato scorso — indirizzata al presidente Tiberi.

E' proprio questa Presidente — si legge nella lettera in questione — in uno dei miei interrogatori presso codesto Tribunale, il P.M. dottor Palminteri mi domandò se ricordavo di aver scritto una lettera alla fine di maggio 1953 ed io risposi di non ricordarmi.

Or, dopo gli interrogatori della Mari prima, e del Fogliati poi, mi ricordo perfettamente tale circostanza, anche se come credo non ce ne sarebbe bisogno poiché esisteva già la lettera di risposta della Mari che riferisce appunto come «a Roma tutto il distretto di Senigallia, in quel tempo, si parlava appunto della colpevolezza di Piccioni».

«La mia dimenticanza su tale circostanza va ricercata nel fatto che quella lettera, ritenuta come particolare in un ricordo più generale. Alla mia prossima venuta mi premettevo di consegnare un altro esemplare, se così può chiamarsi, di lettera di mia paternità in cui si definiscono compromettenti le mie lettere pur ritenendo per certo che io sarei venuto allo stesso tempo la tesi sostenuta in codesto Tribunale».

Ripresa l'inchiesta per l'«Andrea Doria»

La commissione di inchiesta formale per il sinistro della «Andrea Doria» ha ripreso ieri pomeriggio le sue riunioni in seconda sede, secondo l'ufficiale machinista Giovanni Cordera di Genova.

VIAGGIO NEL MONDO ARABO DI ALBERTO JACOVIELLO

Merlino e Labriola

Nonostante che da molti anni ormai si lavori per ricostruire le vicende del movimento operaio e socialista...

Ministerialismo del partito socialista, ad esempio, o a certe chiusure opportuniste e dogmatiche che impedivano sempre nuovi risultati...

Merlino e Labriola, che in quegli anni di fine secolo andava conducendo un'accurata azione per la difesa del socialismo marxista.

Merlino, la Critica Sociale, in seguito ai moti del '98, aveva sospeso le pubblicazioni ed il Merlino dirigeva la Rivista Critica del Socialismo...

Merlino e Labriola, che in quegli anni di fine secolo andava conducendo un'accurata azione per la difesa del socialismo marxista.

Merlino e Labriola, che in quegli anni di fine secolo andava conducendo un'accurata azione per la difesa del socialismo marxista.



DAMASCO - Una parziale veduta panoramica della capitale siriana

Damasco è il cuore della nazione araba

Il prestigio della Siria e la solidità della sua situazione politico-economica - A colloquio con il Ministro siriano della difesa Kaled el Azem - L'unificazione araba - Automobili sovietiche in vetrina

(Dal nostro inviato speciale) DI ORIENTE DAL MEDIO ORIENTE, aprile. Damasco non è soltanto la più bella città dell'oriente arabo ma è anche la sua capitale ideale.

che dista da Damasco tre ore e mezzo di automobili. La frontiera tra i due paesi è artificiale. Il paesaggio è lo stesso. Il paesaggio è lo stesso.

po storico obiettivo, che è l'incidente della volontà o dal desiderio di questo o quel gruppo di uomini.

lista (Baath), il Partito nazionale e il Blocco democratico indipendente. All'opposizione sono il Partito del Popolo, che rappresenta alcuni gruppi feudali, e i Fratelli musulmani, che più che un partito costituiscono una setta a sfondo religioso.

EDUCARE I PADRI PER EDUCARE I FIGLI

La scuola dei genitori

Un proficuo esperimento in Francia e i primi passi nel nostro Paese - Disturbi del carattere dei fanciulli provocati dall'ambiente familiare - Austerità ed arrendevolezza

Molti giornali italiani hanno dato risalto al processo svoltosi recentemente in Francia a carico del giovane «vitellone» il quale ha ammazzato un poliziotto francese.

Non è questo certamente il primo caso in cui sul banco di giustizia finisca un genitore moralmente chiamato anche i loro genitori.

Da questa «ignoranza» dei genitori derivano reazioni che pure essendo un'associazione privata e

sta riconosciuta di utilità pubblica. Questa organizzazione dei corsi presso la Facoltà di Medicina di Parigi che sono raccolti in dispense e manuali per addestramento postale anche all'estero.

Un sviluppo storico La Siria rappresenta, in questo conflitto, una delle punte di diamante. Libero e dalla prima degli iracheni, appunto a riprova indiretta dell'assenza di ogni piano di invasione della Giordania, si svolge la nostra conversazione.

Un affare delle armi E' falso tuttavia che l'economia siriana sia integrata nell'economia del campo socialista.

Opinioni nel mondo

LE MONDE

Germania Orientale In una corrispondenza da Lipsia, l'inviato di Le Monde Alain Clément riferisce alcuni fatti sullo sviluppo economico della Repubblica Democratica Tedesca.

JENNING GIUNCOU Cattolici in Cina Da un articolo del reverendo Paolo Li, sacerdote nella cattedrale cattolica di Kaiping.

Non possiamo impedire a questo maledetto oledotto di fare sempre Glubb, Glubb, Glubb? (The Sunday Times)

linarie, di sicario. Invece alle portate di frotte e redditi delle case dette forze produttive. I ristoranti di Stato non si riempiono più, ma sono inabborribili per i salariati non privilegiati che i ristoranti dello stesso livello alla categoria di cittadini della Repubblica federale.

Cattolici in Cina Da un articolo del reverendo Paolo Li, sacerdote nella cattedrale cattolica di Kaiping.

Non possiamo impedire a questo maledetto oledotto di fare sempre Glubb, Glubb, Glubb? (The Sunday Times)

compiti religiosi in Cina con i 100 propri sacerdoti. Papa Pio Benedetto XV che papa Pio XII ripetutamente istruttori i preti stranieri in Cina di formare quanti più preti cinesi possibile in modo che, a un certo momento, fossero in grado di stare in piedi da sé.

Non possiamo impedire a questo maledetto oledotto di fare sempre Glubb, Glubb, Glubb? (The Sunday Times)

Non possiamo impedire a questo maledetto oledotto di fare sempre Glubb, Glubb, Glubb? (The Sunday Times)

la dieta esoterica ecc. Gli Acto Apostolici Sacerdoti fanno parte delle nostre letture religiose. Nel canone della Messa tutti i nostri preti sono...

Non possiamo impedire a questo maledetto oledotto di fare sempre Glubb, Glubb, Glubb? (The Sunday Times)

Non possiamo impedire a questo maledetto oledotto di fare sempre Glubb, Glubb, Glubb? (The Sunday Times)

La lotta contro l'alcolismo A Des Moines, nella Iowa la contea ha ordinato a Neal Arnold Keasey, 41 anni, di stare in prigione per 250 volte la fine non posso bere il primo bicchiere, oppure di andare in prigione per 30 giorni.

Non possiamo impedire a questo maledetto oledotto di fare sempre Glubb, Glubb, Glubb? (The Sunday Times)

Non possiamo impedire a questo maledetto oledotto di fare sempre Glubb, Glubb, Glubb? (The Sunday Times)

Omaggio internazionale a William Shakespeare Rappresentanti diplomatici di novanta nazioni si sono riuniti a Stratford - Le parole di Malik

Stratford Upon-Avon mondial Theatre - Le bandiere degli Stati Uniti e della Gran Bretagna sventolano nella piazza principale della città.

Non possiamo impedire a questo maledetto oledotto di fare sempre Glubb, Glubb, Glubb? (The Sunday Times)

Non possiamo impedire a questo maledetto oledotto di fare sempre Glubb, Glubb, Glubb? (The Sunday Times)

Non possiamo impedire a questo maledetto oledotto di fare sempre Glubb, Glubb, Glubb? (The Sunday Times)

Non possiamo impedire a questo maledetto oledotto di fare sempre Glubb, Glubb, Glubb? (The Sunday Times)

Non possiamo impedire a questo maledetto oledotto di fare sempre Glubb, Glubb, Glubb? (The Sunday Times)

Non possiamo impedire a questo maledetto oledotto di fare sempre Glubb, Glubb, Glubb? (The Sunday Times)

Non possiamo impedire a questo maledetto oledotto di fare sempre Glubb, Glubb, Glubb? (The Sunday Times)

Non possiamo impedire a questo maledetto oledotto di fare sempre Glubb, Glubb, Glubb? (The Sunday Times)

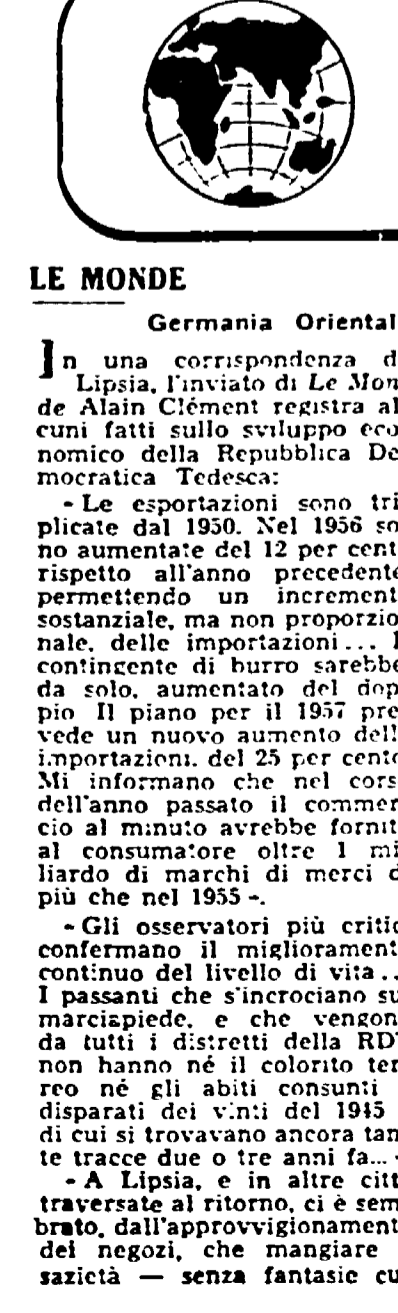
Non possiamo impedire a questo maledetto oledotto di fare sempre Glubb, Glubb, Glubb? (The Sunday Times)

Non possiamo impedire a questo maledetto oledotto di fare sempre Glubb, Glubb, Glubb? (The Sunday Times)

Non possiamo impedire a questo maledetto oledotto di fare sempre Glubb, Glubb, Glubb? (The Sunday Times)

Non possiamo impedire a questo maledetto oledotto di fare sempre Glubb, Glubb, Glubb? (The Sunday Times)

Non possiamo impedire a questo maledetto oledotto di fare sempre Glubb, Glubb, Glubb? (The Sunday Times)



Il cronista riceve dalle 18 alle 20 Scrivete alle «Voci della città»

Telef. 200.351 - 200.451 num. interni 221 - 231 - 242

SINGOLARE LIETO EVENTO AL POLICLINICO

Dà alla luce il figlio in un tassi a due passi dalla clinica ostetrica

La giovane madre è stata colta dalle doglie mentre con il marito e gli amici festeggiava «Pasquetta» - Felice conclusione

Un lieto evento si è concluso nel modo più inaspettato davanti a stupefatti infermieri dell'ospedale Policlinico: una donna ha dato alla luce un bimbo mentre il taxi che la stava trasportando alla clinica ostetrica stava varcando i cancelli del nosocomio. L'episodio è avvenuto nella serata di Pasquetta. L'altro ieri, Anna Grappioni di 20 anni, abitante in via Fuciniolo n. 442, in compagnia del marito Pasquale Serpio e di alcuni amici si è recata all'EUR per trascorrere la festa nel tradizionale modo. Mentre le provviste che i genitori s'erano portati da casa, scomparivano allegramente a vista d'occhio, la signora Serpio è stata colta dalle doglie del parto. La donna non s'aspettava d'essere giunta così improvvisamente al termine della gravidanza e, sebbene non poteva che prendere atto di quanto stava accadendo, il marito e gli amici, senza perdere la testa, hanno chiamato un taxi sul quale hanno preso posto i coniugi. La macchina è partita a gran velocità, suonando il clacson a distesa per farsi strada tra il traffico di via Pasquetta, diretta alla clinica ostetrica del Policlinico.

Quando l'automobile si è fermata davanti all'ingresso della clinica, il piccolo è venuto prepotentemente alla luce. Pasquale Serpio era già sceso dalla macchina ed era corso nella clinica chiamando trepidamente gli infermieri. La moglie Anna stava attendendo, dolente, nell'auto. Quando il piccolo è venuto al mondo, gli infermieri ed ha aperto lo sportello, egli ha assistito alla nascita del figlio.

Un infermiere ha raccolto il neonato e, dopo averlo lavato, l'ha consegnato al padre e al stupito autista ed è entrato nella clinica. Un attimo dopo, anche la mamma è stata ricoverata in clinica e tutto si è risolto nel migliore dei modi. Al piccolo, nato così bruscamente, ed i genitori i nostri più vivi auguri.

Schermo della città

Lo sfratto benedetto



Qualcuno, forse, ricorderà la triste vicenda del signor Angelo Razzano e della sua famiglia. Il signor Razzano era un dipendente della Terni, il quale, licenziato, perse con il lavoro anche la casa di cui era entrato in possesso. La cosa fece scalpore non solo per il fatto in sé (uno dei tanti, purtroppo, di questo genere), ma anche perché l'alloggio del signor Razzano era uno dei diversi costruiti dall'istituto per l'edilizia economica e popolare col fine dichiarato di successiva cessione ai dipendenti delle società pubbliche e private mediante «patto di futura vendita e riscatto». Si è visto in realtà che l'IEEP, diretto da uomini come il signor Razzano, non cedeva le case alle società e non agli inquilini, i quali, con la perdita dell'impiego, perdevano anche l'appartamento. Lo sfratto del signor Razzano fu rinviato più volte fra lo stato impedito di alcuni ben noti dirigenti della Terni. In questi giorni, è stato eseguito del tutto e i mobili hanno subito la sorte degli inquilini. Tutto ciò è accaduto di sabato santo. L'ing. Guadri, presidente dell'immobiliare, ha inviato la sua paterna benedizione.

La pubblicità benedetta

A proposito dell'immobiliare, sabato si è saputa una notizia importante: è stata depositata la sentenza di assoluzione dei giornalisti dell'«Espresso», che furono querelati dall'ing. Guadri. I nostri lettori sanno di che cosa si tratta, e viene il dubbio che non lo sappiano, invece, i lettori degli altri giornali, ai quali l'avvenimento è stato dato con scarso rilievo e con accanimenti particolari. Il «Giornale d'Italia», fra gli altri, è stato più discreto: ha pubblicato la notizia in 18 righe sotto un titolo a una colonna nella pagina di cronaca giustificando ciò con il fatto che i motivi di assoluzione di Benedetti e Cancogni erano già stati resi noti due giorni prima. Non ce ne siamo accorti. Abbiamo visto, invece, soltanto la notizia a una colonna, una robusta pubblicità sul quartiere di Vigna Clara («prezzi moderati»), assicurano i tromboni del cemento firmata dalla Società generale immobiliare Romana, e una patetica richiesta di essere stata ben pagata. A rispettare la tariffa, non si va sotto le 204.000 lire. Incerti a parte.

La delibera benedetta

E' stata ratificata dalla maggioranza dei consiglieri comunali attuali, una deliberazione presa dalla giunta comunale della precedente amministrazione il 20 aprile 1956. La delibera reca nel titolo la «cessione alla Società Romana Immobiliare S.p.A. di un terreno di circa 10 ettari sito in via della Collina Volpi». E' stato osservato dai consiglieri comunali che i tempi di approvazione (l'iter, come si dice in linguaggio parlamentare) sono stati veramente sbrigativi, laddove di solito si marcia al trotto. Solo tre date per avere un'idea del fatto: il 9 aprile cessa dalle sue funzioni il Consiglio comunale, il 18 si riunisce la commissione atima per fissare il prezzo del terreno. Il 20 aprile il Consiglio comunale delibera favorevolmente con i poteri di urgenza dalla giunta, in luogo del vacante Consiglio comunale. La spiegazione di tutto ciò può essere semplice se si crede che la Società Romana è interessata negli affari con lo Stato della Città del Vaticano.

Le «ricostruzioni»



Sta per venire alla luce una nuova perla architettonica: Luogo del parto: piazza Campitelli, dove si ricostruisce il palazzo di Flaminio Piccoli, che prima si trovava in via Alessandrina, ovvero nella zona dei celebri sventramenti di via dell'Impero. Ma, si continuano a ricostruire - dopo aver demolito, e, a fastidio, in proposito, quello colorato di piazza S. Pietro, che è di grande intralcio al traffico dei Prati di Castello. Togliamo una ventina di colonne e portiamole a via dell'Impero.

Ladri all'opera in un appartamento

Il signor Ettore Luciani ha denunciato ai carabinieri della stazione di Porta Cavalleggeri che ignoti ladri, penetrati nel suo appartamento in via delle Formiche 131 nel giorno di Pasquetta, avevano rubato una macchina fotografica, un attore di pullman Roma-Tivoli, un paio di orecchini e di una spilla in oro; inoltre, i malviventi si sono appropriati di una macchina di marca Fiat e di un bracciale d'oro del peso di 10 grammi di proprietà della domestica del Luciani.

Borseggiata una donna al capolinea Roma-Tivoli

Alle 17 di ieri, l'interprete Maria Cardoli, di 39 anni, abitante in via Venezia 18, alloggiata presso la pensione Venezia, ha denunciato alla stazione dei carabinieri di Macao, che, alle ore 15,30, mentre era sulla linea dei pullman Roma-Tivoli, al capolinea di via Gaeta, è stata derubata, da ignoti della borsetta contenente 500 lire, un bracciale proveniente dal Siam, di valore inestimabile.

Il morso di un somaro gli spappola una mano

Un grave infortunio è capitato al contadino Ludovico Anselmo Imperi di 54 anni, abitante a Montorio Romano. Egli alle ore 15,30, mentre era nel campo di proprietà di Amalio Floravanti, presso il quale Imperi lavorava, quando la bestia gli ha morso la mano destra spappolandogliela. Il contadino è stato ricoverato al Policlinico e giudicato guaribile in 30 giorni.

Derubato da ignoti un turista svedese

Alle 11 dell'altro giorno, due sconosciuti del borsaggio di via Vespa hanno compiuto un furto con il sistema della «gomma a terra», ai danni del turista svedese Bjorn Stosten, di 35 anni, residente in via L'auto, una Opel Record, targata A. 85552 è rimasta con-

Ladri all'opera in un appartamento

Il signor Ettore Luciani ha denunciato ai carabinieri della stazione di Porta Cavalleggeri che ignoti ladri, penetrati nel suo appartamento in via delle Formiche 131 nel giorno di Pasquetta, avevano rubato una macchina fotografica, un attore di pullman Roma-Tivoli, un paio di orecchini e di una spilla in oro; inoltre, i malviventi si sono appropriati di una macchina di marca Fiat e di un bracciale d'oro del peso di 10 grammi di proprietà della domestica del Luciani.

Borseggiata una donna al capolinea Roma-Tivoli

Alle 17 di ieri, l'interprete Maria Cardoli, di 39 anni, abitante in via Venezia 18, alloggiata presso la pensione Venezia, ha denunciato alla stazione dei carabinieri di Macao, che, alle ore 15,30, mentre era sulla linea dei pullman Roma-Tivoli, al capolinea di via Gaeta, è stata derubata, da ignoti della borsetta contenente 500 lire, un bracciale proveniente dal Siam, di valore inestimabile.

Il morso di un somaro gli spappola una mano

Un grave infortunio è capitato al contadino Ludovico Anselmo Imperi di 54 anni, abitante a Montorio Romano. Egli alle ore 15,30, mentre era nel campo di proprietà di Amalio Floravanti, presso il quale Imperi lavorava, quando la bestia gli ha morso la mano destra spappolandogliela. Il contadino è stato ricoverato al Policlinico e giudicato guaribile in 30 giorni.

Derubato da ignoti un turista svedese

Alle 11 dell'altro giorno, due sconosciuti del borsaggio di via Vespa hanno compiuto un furto con il sistema della «gomma a terra», ai danni del turista svedese Bjorn Stosten, di 35 anni, residente in via L'auto, una Opel Record, targata A. 85552 è rimasta con-

IERI MATTINA VERSO LE ORE DIECI

Una giovane donna s'annega gettandosi da ponte Cestio

Ieri mattina, poco dopo le 10, un drammatico suicidio è avvenuto nei pressi dell'isola di S. Bartolomeo. Una giovane donna, vestita da un abito azzurro, si è lanciata nel Tevere dall'alto dell'arcata del Ponte Cestio. La donna ha battuto violentemente la testa su un masso poi, persi i sensi, è caduta in acqua dove in breve è stata travolta dai flutti, scoprendo la vista delle pelle che avevano assistito alla tragica scena. Immediatamente due guardie della polizia fluviale, Luigi Centola e Giovanni Pierotti, che si trovavano nei pressi a bordo di una motobarca, si sono diretti verso il punto in cui era scomparsa la donna. Il loro intervento per quanto tempestivo, è stato purtroppo vano. La sventurata non è più viva. Si ritiene che la donna, dopo aver battuto la testa sul masso,

IERI MATTINA VERSO LE ORE DIECI

Una giovane donna s'annega gettandosi da ponte Cestio

Ieri mattina, poco dopo le 10, un drammatico suicidio è avvenuto nei pressi dell'isola di S. Bartolomeo. Una giovane donna, vestita da un abito azzurro, si è lanciata nel Tevere dall'alto dell'arcata del Ponte Cestio. La donna ha battuto violentemente la testa su un masso poi, persi i sensi, è caduta in acqua dove in breve è stata travolta dai flutti, scoprendo la vista delle pelle che avevano assistito alla tragica scena. Immediatamente due guardie della polizia fluviale, Luigi Centola e Giovanni Pierotti, che si trovavano nei pressi a bordo di una motobarca, si sono diretti verso il punto in cui era scomparsa la donna. Il loro intervento per quanto tempestivo, è stato purtroppo vano. La sventurata non è più viva. Si ritiene che la donna, dopo aver battuto la testa sul masso,

Diffusori



Nicola Calvani è un muratore di 55 anni che abita a Pietralata con la moglie e sei figli. E' iscritto al partito dal periodo clandestino e da allora ha sempre diffuso il nostro giornale, riuscendo a distribuirlo in un solo giorno 100 copie. Ripercorrendo la sua lunga attività di militante dell'Unità ricorda un solo episodio drammatico. Nell'aprile del '48, durante una sciopero generale, riuniti insieme ad altri compagni, in un'aula della scuola di via Tiburtina per leggere il contenuto del foglio stampato dalla macchina di un avvocato in assemblea il personale presso lo spiazzo sito tra piazza Nigra e il teatro della Farnesina (Enza Gallo), dove verrà tenuto un comizio.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

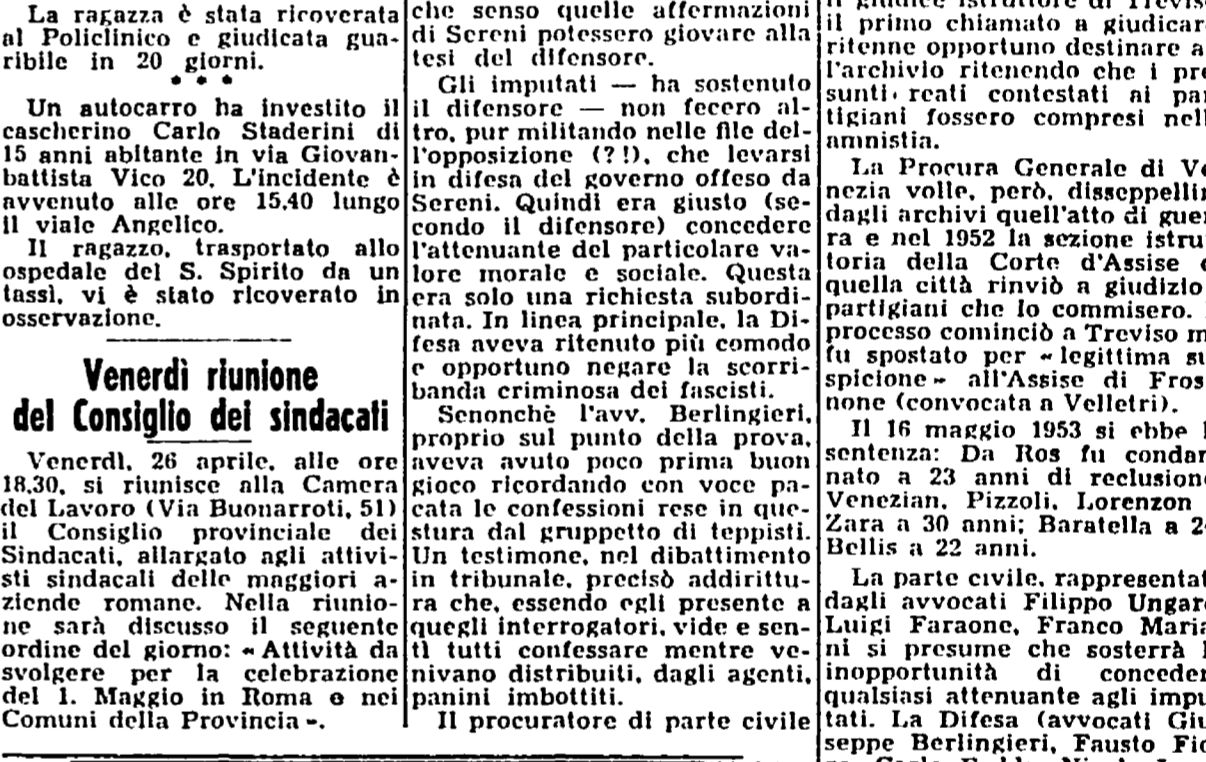
Confermata al missino Caradonna la condanna in Corte d'Appello

Il gruppetto di teppisti (giovani e di mezza età) condannati in tribunale per il lancio di esplosivi contro le vetrine della libreria «Rinascita» nove marzo 1955, hanno avuto, in Corte d'Appello (I Sezione, pres. Palermo), la conferma delle pene precedenti.

La schiera degli esagitati aggressori era capeggiata da un nucleo di «alta qualifica» politica nei ranghi del MSI: alla testa il consigliere comunale Caradonna (Giulio di Giuseppe e di Tamborino Giuseppe), nato in Roma il 5 febbraio 1927 e qui residente in via Monte Zebio 30. Al banco degli imputati in tribunale figuravano 13 persone. Erano affidati (e sono stati affidati anche in appello) alla difesa degli avvocati Giuseppe Schirò, Genaro Vilelli, Raffaele Valentini, Franco Marini e altri. Alla parte civile era (ed è stato nel secondo giudizio) l'avv. Giuseppe Berlingieri, per conto di Claudio Frattini consigliere delegato della Società «Rinascita». E sono stati condannati a pene variabili da un anno di reclusione cinque mesi e dieci giorni di arresto a un anno di reclusione e due mesi e dieci giorni di arresto. La pena più alta tocca a Caradonna.

Dieci passeggeri feriti nello scontro fra un tram della linea 8 e un camion

La vettura è uscita dai binari riportando gravi danni - Il traffico interrotto per oltre un'ora - Un'autogrù ha rimosso il tram danneggiato - Gli altri incidenti



LA FOLLA COMMENTA - Subito dopo lo scontro, attorno alla vettura travolta ed al camion si accalcano decine di cittadini commentando il pauroso incidente

La ragazza è stata ricoverata al Policlinico e giudicata guaribile in 20 giorni. Un autogrù ha investito il caschero Carlo Staderini di 15 anni abitante in via Giovanni Battista 20. L'incidente è avvenuto alle ore 15,40 lungo il viale Angelico. Il ragazzo, trasportato all'ospedale del S. Spirito da un'ambulanza, è stato ricoverato in osservazione. Venerdì riunione del Consiglio dei sindacati. Venerdì, 26 aprile, alle ore 18,30, si riunisce alla Camera del Lavoro (Via Buonarroti, 51) il Consiglio provinciale dei Sindacati, allargato agli attivisti sindacali delle maggiori aziende romane. Nella riunione sarà discusso il seguente ordine del giorno: «Attività da svolgere per la celebrazione del 1. Maggio in Roma e nei Comuni della Provincia».

La FIOM chiede alla «Terni», uguale orario per il personale

Presso gli uffici romani si praticano tre orari diversi - Una lettera all'ufficio del Lavoro

L'orario dei negozi per il 25 aprile

L'Unione Commercianti comunica: «Per la festività nazionale di giovedì 25 aprile tutti i negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie resteranno chiusi per l'intera giornata. I negozi di generi alimentari rimarranno aperti sino alle ore 13 senza limitazione di vendita per alcun genere alimentare».

E' accaduto

I mordaci

Dinanzi al comportamento discutibile dei figli, i padri hanno sempre una domanda pronta: «Ma che ti insegnano a scuola? Lo sghobbo tutto il giorno per farti studiare e per darti un'educazione e tu sei peggio di un beduino». Se dall'osservazione nasce la minaccia di una lunga discussione il giovane imputato tenta di imbastire una difesa qualsiasi con i primi argomenti che gli capitano. «Invece non c'è in giro aria di paternali serie: il figlio arischia anche la battuta a Me' insegnano quanti erano Lunzi e i boffi di Garibaldi». E, per il momento, tutto finisce lì. Sembra che un giorno, alla solita domanda, Antonio Alfei - studente sedicenne della terza D della scuola di avviamento commerciale «Pietro Della Valle» - abbia replicato: «A mozzica». Il padre accolse la risposta con un giudizio retico: «Cretino!». Che non si trattasse di una spiritosaggine il bravo non lo ha capito solo ieri quando ha ricevuto una telefonata dal signor Mariotti:

Le manifestazioni di domani per l'anniversario della Liberazione

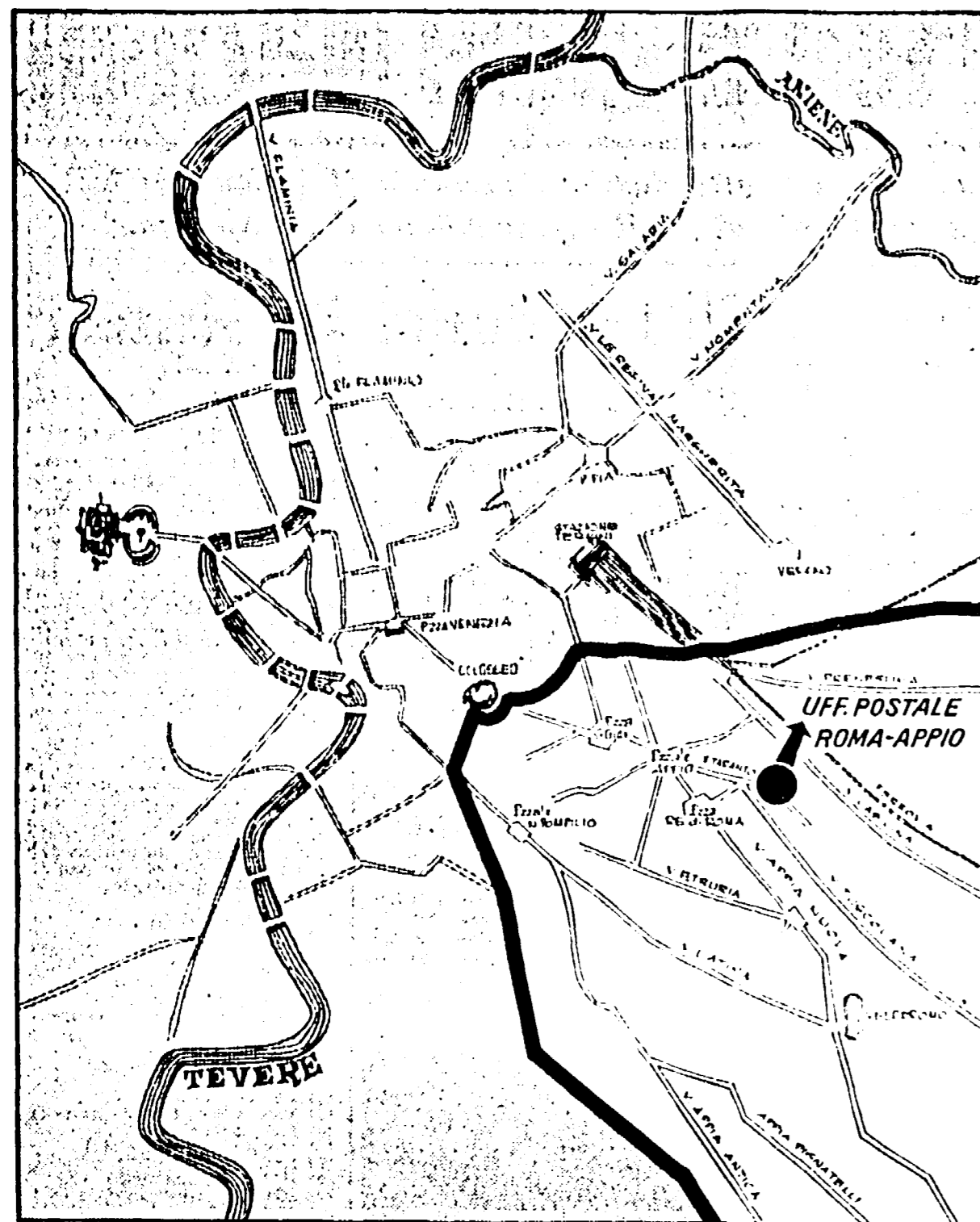
Emilio Sereni parlerà in piazza Mastai - Comizio di Perna a Monte Sacro - La città imbandierata

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA macchie e tumori della pelle DEPLAZIONE DEFINITIVA Dr. USAI Appuntamento il 477.363

UN UFFICIO DI 20 ANNI FA IN UNA ZONA IN PIENO SVILUPPO

Si trasportano ancora a spalla i sacchi di posta al Roma-Appio

Dov'è finita la meccanizzazione postale tanto decantata alla mostra dell'E.U.R.? — Le proposte del personale respinte dall'amministrazione



La gente che attende nell'ambulatorio. Finalmente, raggiunto il salotto, si effettua lo smistamento e di lì la posta viene avviata nei vari quartieri. Fino a poco tempo fa si usava un ascensore, che ora però è guastato, e i malati vengono così a essere adibiti a montacarichi. È però che il trasporto dei plichi, così come viene eseguito, è contrario al regolamento, ma che cosa non è contrario a questo vecchio regolamento postale di 50 anni fa?

Quelli che colpisce, particolarmente, qui all'Appio, è il fatto che nel 1951, allo scopo di migliorare le attrezzature interne, l'amministrazione provinciale decise la costruzione di una rampa di scale e di un montacarichi che, dall'interno del cortile, portava la posta direttamente nel salotto dove avviene lo smistamento. I lavori furono cominciati e poi a un certo punto furono interrotti nel 1952 e, mentre si parla di meccanizzazione, il problema del trasporto interno viene risolto con le spalle del personale.

I lavoratori delle Poste dimostrano, in questo caso, di essere più saggi di quanto si creda. L'amministrazione provinciale e delle stesse autorità comunali quando si sottobornano le loro proposte di meccanizzazione (l'amministrazione) la necessità di creare a Torpignattara o a Centocelle un nuovo Ufficio di smistamento. Ma intanto dicono, si provveda ad attrezzare adeguatamente l'ufficio Appio in attesa che, a forza di penne scritte, l'amministrazione provinciale delle Poste si decida a rendersi conto che l'impetuoso sviluppo edilizio avvenuto nell'area, impone la costruzione di un nuovo ufficio.

Quando all'E.U.R. nello scorso ottobre, si tenne la mostra europea della meccanizzazione postale, molte speranze si accesero negli animi dei lavoratori delle Poste e, perché, no, anche di quei visitatori che avevano ancora davanti agli occhi gli squallidi uffici postali dei centri minori e delle periferie, e le lunghe interminabili file dinanzi agli sportelli.

I lavoratori dell'Ufficio Roma-Appio, andarono anche loro a visitare la mostra e se ne tornarono via a cuor contento: pensavano che finalmente anche nelle Poste italiane cominciava a soffrire aria nuova e che presto quest'aria si sarebbe entrata negli uffici, a corrie, e le lunghe interminabili file dinanzi agli sportelli.

Ma una bella faccenda ma nascondeva un sacco di magagne agli occhi del pubblico. I lavoratori, anzi, si premurarono di ritornare in ufficio con un'idea: l'amministrazione provinciale delle Poste credendo che questo volta le loro rimostranze e i loro suggerimenti sarebbero stati presi in seria considerazione, ma si accorsero ben presto che l'amministrazione un conto è buttare la gran cassa e un altro conto è operare concretamente per la trasformazione e l'adeguamento dei servizi postali alle esigenze di una città in sviluppo come è Roma. Le loro rimostranze furono di nuovo ignorate e tutto, all'ufficio Roma-Appio, procede come prima, cioè come vent'anni fa, quando la vastissima zona della città verso la quale l'ufficio aveva la posta in arrivo, era popolata all'incirca da un terzo degli abitanti attuali.

Sono circa 400 i lavoratori (impiegati, portatelieri, fattorini) che sono occupati presso l'ufficio di Roma-Appio. 110 sono i portatelieri effettivi, più quaranta di scorta; delle loro turni passano con più di stampi, circa 100.000 pezzi (lettere, cartoline e raccomandate) che ogni giorno vengono consegnati in una vastissima zona che va dal Colosseo al Circo, da via Cristoforo Colombo, da Tor Carbone, sull'Appia Antica, fino a Torpignattara. L'ufficio di Roma-Appio, che deve sostenere una così vasta distribuzione, il reparto smistamento è situato al primo piano dell'edificio e può essere raggiunto soltanto passando attraverso le scale e i corridoi dove sono situati anche gli uffici dell'ambulatorio dell'ENPENS. I vari plichi postali, dunque, vengono trasportati a spalla dal personale su per le scale e tra-

MECCANIZZAZIONE POSTALE. — Ecco come l'amministrazione provinciale delle Poste applica la meccanizzazione nell'ufficio Roma-Appio



LA «HOSTESS IDEALE». — In occasione del trentennale anniversario della traversata atlantica senza scalo di Charles Lindbergh e della presentazione del film a lui dedicato, l'Associazione internazionale degli steward e delle hostess delle linee aeree mondiali ha lanciato un concorso per la scelta dell'hostess ideale. La vincitrice sarà premiata con un concerto in Italia, signorina Giuliana Nardelli, che si avvia verso l'aereo che la condurrà a New York.

«SCIPPO» AI DANNI DI UNA TURISTA TEDESCA

Due giovani le strappano di mano la borsetta mentre sta rincasando

Il bottino: 10 mila lire, un binocolo da teatro e un mazzo di chiavi — Tre arresti per un borseggiatore su un filobus

Lo scrittore americano John Steinbeck, ospite di Firenze, partirà stamattina per Roma. Si tratterà otto giorni nella capitale e quindi farà ritorno a Firenze. Lo accompagnerà in moglie.

Lo scrittore americano John Steinbeck, ospite di Firenze, partirà stamattina per Roma. Si tratterà otto giorni nella capitale e quindi farà ritorno a Firenze. Lo accompagnerà in moglie.

Lo scrittore americano John Steinbeck, ospite di Firenze, partirà stamattina per Roma. Si tratterà otto giorni nella capitale e quindi farà ritorno a Firenze. Lo accompagnerà in moglie.

Lo scrittore americano John Steinbeck, ospite di Firenze, partirà stamattina per Roma. Si tratterà otto giorni nella capitale e quindi farà ritorno a Firenze. Lo accompagnerà in moglie.

Lo scrittore americano John Steinbeck, ospite di Firenze, partirà stamattina per Roma. Si tratterà otto giorni nella capitale e quindi farà ritorno a Firenze. Lo accompagnerà in moglie.

Lo scrittore americano John Steinbeck, ospite di Firenze, partirà stamattina per Roma. Si tratterà otto giorni nella capitale e quindi farà ritorno a Firenze. Lo accompagnerà in moglie.

Lo scrittore americano John Steinbeck, ospite di Firenze, partirà stamattina per Roma. Si tratterà otto giorni nella capitale e quindi farà ritorno a Firenze. Lo accompagnerà in moglie.

Lo scrittore americano John Steinbeck, ospite di Firenze, partirà stamattina per Roma. Si tratterà otto giorni nella capitale e quindi farà ritorno a Firenze. Lo accompagnerà in moglie.

Lo scrittore americano John Steinbeck, ospite di Firenze, partirà stamattina per Roma. Si tratterà otto giorni nella capitale e quindi farà ritorno a Firenze. Lo accompagnerà in moglie.

Lo scrittore americano John Steinbeck, ospite di Firenze, partirà stamattina per Roma. Si tratterà otto giorni nella capitale e quindi farà ritorno a Firenze. Lo accompagnerà in moglie.

Lo scrittore americano John Steinbeck, ospite di Firenze, partirà stamattina per Roma. Si tratterà otto giorni nella capitale e quindi farà ritorno a Firenze. Lo accompagnerà in moglie.

Lo scrittore americano John Steinbeck, ospite di Firenze, partirà stamattina per Roma. Si tratterà otto giorni nella capitale e quindi farà ritorno a Firenze. Lo accompagnerà in moglie.

Lo scrittore americano John Steinbeck, ospite di Firenze, partirà stamattina per Roma. Si tratterà otto giorni nella capitale e quindi farà ritorno a Firenze. Lo accompagnerà in moglie.

Lo scrittore americano John Steinbeck, ospite di Firenze, partirà stamattina per Roma. Si tratterà otto giorni nella capitale e quindi farà ritorno a Firenze. Lo accompagnerà in moglie.

Lo scrittore americano John Steinbeck, ospite di Firenze, partirà stamattina per Roma. Si tratterà otto giorni nella capitale e quindi farà ritorno a Firenze. Lo accompagnerà in moglie.

Lo scrittore americano John Steinbeck, ospite di Firenze, partirà stamattina per Roma. Si tratterà otto giorni nella capitale e quindi farà ritorno a Firenze. Lo accompagnerà in moglie.

Lo scrittore americano John Steinbeck, ospite di Firenze, partirà stamattina per Roma. Si tratterà otto giorni nella capitale e quindi farà ritorno a Firenze. Lo accompagnerà in moglie.

Lo scrittore americano John Steinbeck, ospite di Firenze, partirà stamattina per Roma. Si tratterà otto giorni nella capitale e quindi farà ritorno a Firenze. Lo accompagnerà in moglie.

Lo scrittore americano John Steinbeck, ospite di Firenze, partirà stamattina per Roma. Si tratterà otto giorni nella capitale e quindi farà ritorno a Firenze. Lo accompagnerà in moglie.

GLI SPETTACOLI

LE PRIME

MUSICA

Robert Casadesu e Alberta Pifarmonica

La prima delle sei Sonate di D. Scarlatti che appaiono in questo ciclo di concerti della Pifarmonica Romana al celebre pianista Robert Casadesu. Abbiamo ascoltato una volta e mezzo la colpa (o il merito) di quelle signore che arrivano tardi: dovrebbero rimanere fuori, ma entrano non costate d'essere entrate, partono nel loro, ruminosamente alla ricerca del loro posto. Così, Casadesu (che aveva all'orchestra un magnifico) si è interrotto, ha aspettato che la «caciara» si placasse, e ha ricominciato il resto di quello che ha fatto con il numero al buon esito del concerto, tirato via alla svelta, a tutto danno di Beethoven (Sinfonia op. 67) e di Franck (Preludio, Corale e Fuga). La calma è ritornata alla fine, e se non avventaggiato Debussy (Sinfonia op. 15) e di Liszt (Sonata in mi bemolle prima serie). Applausi, due bis.

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: La legge del capretto con J. Cagney e rivista A. Gloriani.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

La «Manon» per l'ENAL oggi all'Opera

Oggi la «Manon» di Massenet, traslocata all'ENAL, rapp. n. 154. La balladina del teatro comico, che la XVI rapp. in abili serate sta a far da libretto, prossimo al suo centenario, si avvia verso la sua vera avventura agli abissi delle rappresentazioni all'Opera. Il concerto di Massenet (18) in un'audace direzione.

TEATRI

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

ARIETE: Giochi di D. G. Tognazzi. Alle 21.

AI TRE VISIONI

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Alibi: La fortezza del tram, con R. Montalini e rivista.

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE
Ore 6.45: Previsioni del tempo per i pescatori; 7: Giornale radio; 8.9: Giornale radio; 11.30: Stella polare - Quadrante della moda; 13.15: Notte del Mediterraneo; 14.30: Concerto di musica; 15.30: Concerto di musica; 16.30: Concerto di musica; 17.30: Concerto di musica; 18.30: Concerto di musica; 19.30: Concerto di musica; 20.30: Concerto di musica; 21.30: Concerto di musica; 22.30: Concerto di musica; 23.30: Concerto di musica; 24.30: Concerto di musica.

TERZO PROGRAMMA
Ore 19: L'eremita e la città moderna; 19.15: L'adattamento alle vite dei mezzi meccanici; 19.30: L'adattamento alle vite dei mezzi meccanici; 19.45: L'adattamento alle vite dei mezzi meccanici; 20.00: L'adattamento alle vite dei mezzi meccanici; 20.15: L'adattamento alle vite dei mezzi meccanici; 20.30: L'adattamento alle vite dei mezzi meccanici; 20.45: L'adattamento alle vite dei mezzi meccanici; 21.00: L'adattamento alle vite dei mezzi meccanici; 21.15: L'adattamento alle vite dei mezzi meccanici; 21.30: L'adattamento alle vite dei mezzi meccanici; 21.45: L'adattamento alle vite dei mezzi meccanici; 22.00: L'adattamento alle vite dei mezzi meccanici; 22.15: L'adattamento alle vite dei mezzi meccanici; 22.30: L'adattamento alle vite dei mezzi meccanici; 22.45: L'adattamento alle vite dei mezzi meccanici; 23.00: L'adattamento alle vite dei mezzi meccanici; 23.15: L'adattamento alle vite dei mezzi meccanici; 23.30: L'adattamento alle vite dei mezzi meccanici; 23.45: L'adattamento alle vite dei mezzi meccanici; 24.00: L'adattamento alle vite dei mezzi meccanici.

CONCORTO AL PINCIO
Domani 23 aprile alle ore 17 il Concerto musicale dell'ATAC di Roma, diretto da Antonio Salvi, sarà eseguito al Pincio musicale di Mastroianni, Rossini, Giochi, Puccini, Verdi.

POPOLARE ALLO ZOO
Giovedì 23 aprile, Festa nazionale, Integrazioni al Giardino Zoologico, con il programma di spettacoli di musica e danza.

CONVOCAZIONI
Partito
Alle ore 11 di oggi avranno luogo le riunioni dei segretari per i comitati di base del movimento operaio, con il programma di lavoro per il mese di maggio.

CONCORTO AL PINCIO
Domani 23 aprile alle ore 17 il Concerto musicale dell'ATAC di Roma, diretto da Antonio Salvi, sarà eseguito al Pincio musicale di Mastroianni, Rossini, Giochi, Puccini, Verdi.

CONVOCAZIONI
Partito
Alle ore 11 di oggi avranno luogo le riunioni dei segretari per i comitati di base del movimento operaio, con il programma di lavoro per il mese di maggio.

CONVOCAZIONI
Partito
Alle ore 11 di oggi avranno luogo le riunioni dei segretari per i comitati di base del movimento operaio, con il programma di lavoro per il mese di maggio.

CONVOCAZIONI
Partito
Alle ore 11 di oggi avranno luogo le riunioni dei segretari per i comitati di base del movimento operaio, con il programma di lavoro per il mese di maggio.

CONVOCAZIONI
Partito
Alle ore 11 di oggi avranno luogo le riunioni dei segretari per i comitati di base del movimento operaio, con il programma di lavoro per il mese di maggio.

CONVOCAZIONI
Partito
Alle ore 11 di oggi avranno luogo le riunioni dei segretari per i comitati di base del movimento operaio, con il programma di lavoro per il mese di maggio.

CONVOCAZIONI
Partito
Alle ore 11 di oggi avranno luogo le riunioni dei segretari per i comitati di base del movimento operaio, con il programma di lavoro per il mese di maggio.

CONVOCAZIONI
Partito
Alle ore 11 di oggi avranno luogo le riunioni dei segretari per i comitati di base del movimento operaio, con il programma di lavoro per il mese di maggio.

CONVOCAZIONI
Partito
Alle ore 11 di oggi avranno luogo le riunioni dei segretari per i comitati di base del movimento operaio, con il programma di lavoro per il mese di maggio.

CONVOCAZIONI
Partito
Alle ore 11 di oggi avranno luogo le riunioni dei segretari per i comitati di base del movimento operaio, con il programma di lavoro per il mese di maggio.

CONVOCAZIONI
Partito
Alle ore 11 di oggi avranno luogo le riunioni dei segretari per i comitati di base del movimento operaio, con il programma di lavoro per il mese di maggio.

CONVOCAZIONI
Partito
Alle ore 11 di oggi avranno luogo le riunioni dei segretari per i comitati di base del movimento operaio, con il programma di lavoro per il mese di maggio.

CONVOCAZIONI
Partito
Alle ore 11 di oggi avranno luogo le riunioni dei segretari per i comitati di base del movimento operaio, con il programma di lavoro per il mese di maggio.

LA RIUNIONE DEI SINDACATI DELLA C.G.I.L.

Oggi l'incontro con Vigorelli per la questione dei parastatali

La base per le trattative saranno: la corresponsione dell'acconto mensile continuativo, la consultazione dei sindacati per la formulazione del nuovo progetto, le trattenute per lo sciopero

La segreteria della CGIL... si riunirà nel pomeriggio di ieri unitamente alla segreteria della Federazione parastatali e alle segreterie dei sindacati INPS, INAIL, INAM, ENPAS, INADEL, CRI, ecc.

amento economico attualmente vigente... D'altra parte un rifiuto del governo, aggraverebbe talmente questa già difficile situazione da pregiudicare l'efficienza stessa di tutta l'organizzazione assistenziale italiana.

tori elettrici, il programma di agitazione delle organizzazioni sindacali F.I.O.M., C.I.S.L. e U.I.L. resta invariato. Domani però sciopereranno per quattro ore gli elettricisti, elettroboristi, addetti macchine.

Lo sciopero di Montalcone

MONFALCONE, 23 — Anche oggi è pienamente riuscito lo sciopero delle cinque categorie del «Gruppo Montalcone».

Notificate le dimissioni della Giunta di Trieste

TRIESTE, 23 — Nella seduta della Giunta comunale di questa sera, il sindaco Bartoli, gli undici assessori democristiani, i tre assessori socialdemocratici e l'assessore repubblicano hanno notificato ufficialmente e singolarmente le proprie dimissioni al segretario generale del Comune.



CATANIA — Un'altra colata lavica, la quinta dell'attuale eruzione, è scaturita stanotte dal cratere di nord-est dell'Etna. Ne ha dato notizia un comunicato dell'Istituto vulcanologico al rientro di una spedizione di tecnici che si era sulla zona alla della montagna sul versante di nord-est, per meglio seguire l'attività eruttiva.

Cinque continenti Problemi dell'emigrazione

Richieste di lavoro

L'on. Del Bo, sottosegretario agli esteri per l'emigrazione, ha fatto conoscere che non appena saranno perfezionati le trattative in corso, il Governo italiano consentirà la ripresa della emigrazione di minatori italiani verso la Francia, l'Olanda e la Germania.

Spagna. Una missione francese ha già discusso in merito con le Autorità italiane, ma non si conoscono ancora le modalità dell'accordo e i salari che verranno rilevati che in Francia esistono soprattutto difficoltà di alloggio e molti minatori italiani e le loro famiglie vivono in luride baracche di legno, molte delle quali sembrano destinate anche per a lungo.

te nel Granducato con la possibilità di farsi raggiungere dalla famiglia, alla sola condizione di disporre di un alloggio. Vi è tuttavia da ricordare che dopo il completamento del numero degli italiani richiesti, gli altri verranno sempre ingaggiati temporaneamente con il contratto tipo A. Gli italiani saranno trattati a parità di diritti dei lavoratori lussemburghesi per ciò che concerne le condizioni di lavoro e di salario, mentre in materia di sicurezza sociale saranno tutelati dalla convenzione italo-lussemburghese.

A DODICI ANNI DI DISTANZA DALL'IGNOMINIOSA FUGA DEI GERARCHI DI SALO'

L'incredibile montatura dell' "oro di Dongo", dal 29 aprile alla Corte d'Assise di Padova

Il ministro fascista Pellegrini, che consegnò alla "colonna Mussolini", il denaro dello Stato venne assolto, perché avrebbe perseguito un "fine politico". Sono invece processati eroici partigiani che acciuffarono i fuggiaschi - Nessuna prova sorregge le accuse

(Dal nostro inviato speciale) PADOVA, 23. — Il 29 aprile 1945, Mussolini chiese in piazzale Loreto, a Milano, la sua tragica carriera politica. L'ultimo atto della sua esistenza era stata una fuga: una fuga grottesca, indecorosa, faticosa, risentita, da un soldato tedesco, il «duce» finiva nella ignominia. Con lui, l'intera colonna di gerarchi... «chi mi ama mi segua»... che tentava rifugio in Sois... «Questi eroi diidenti patri scappavano a gambe levate: ma pur nello sfacelo sanguinoso della loro ultima creatura, la repubblicana di Salò, pur nel disastro apocalittico della guerra perduta... «Questi eroi diidenti patri scappavano a gambe levate: ma pur nello sfacelo sanguinoso della loro ultima creatura, la repubblicana di Salò, pur nel disastro apocalittico della guerra perduta...»

sotto il crepito dei mitra partigiani, andavano incontro a un'avventura senza speranza, ma ributtavano fino all'ultimo istante. Ora, stertose, gli occhi, biglietti di banca tutto quanto era stato possibile metterle e insieme nelle ultime ore precedenti la fuga, i gerarchi avevano intascato, ficcato nelle borse, nascosto nelle valigie. Narra un agente di polizia, che disse con la notte fra il 27 e il 28 aprile, in cui la «colonna Mussolini» ormai condannata, caduta in mano ai partigiani, trascorse le ultime ore prima della fucilazione in una sala del municipio di Dongo, come i gerarchi, i confidati, i collaboratori, i mentiti soldi, ciascuno di loro aveva portato con sé.

«Oro di Dongo». I partigiani che rubano all'Erario, allo Stato, i comunisti che si impadroniscono del tesoro di Mussolini. La temerosa macchinazione bolscevica, che colpisce nell'ombra e uccide i testimoni della misteriosa e mostruosa operazione. I combattenti della libertà che appaiono come una specie di organizzazione gangsteristi-

ca, retta dalle leggi del sospetto, dell'assassinio e dell'omertà. Il movimento gariboldino che vien presentato come una sola gigantesca associazione a delinquere, senza principi, senza ideali, che combatte i fascisti e i nazisti non per restituire libertà e indipendenza alla Patria, ma per inconfessabili scopi di fazione, per accalare ambizioni personali.

«Tutto questo è stato detto, scritto, insinuato, ripetuto, a proposito dell'oro di Dongo». Una diffamazione pervicace, ostinata quanto più inconsistente e falsa, prolungata a dismisura nel tempo. Tutto è stato deformato, ingannato, distorto, infangato: al punto che, se qualcuno dovesse uscire ribellato dalla vicenda, questi dovrebbero essere forse i lugubri fuggiaschi della «colonna Mussolini», i leader di un'avventura senza speranza, i fuggiaschi del popolo italiano, gli impicciatori dei partigiani, gli affossatori dell'Italia, i servi dei tedeschi che i tedeschi abbandonarono, e i giorni della resa dei conti, nelle mani dei partigiani.

«E' quello della Resistenza comasca e lombarda, in generale. Dove e quando si svolsero i fatti? Nel giorno dell'insurrezione, quando con la colonna dei gerarchi in fuga con Mussolini (poi fucilati), vennero catturati dalle formazioni gariboldine che operavano nella zona fra Musso e Dongo, sul lago di Como, anche i due ministri che la colonna aveva con sé. L'accusa sostiene che una imprevedibile e imprevedibile quota di questi valori vennero distrutti dalla loro destinazione originale (l'Erario dello Stato o il mantenimento delle formazioni partigiane), da parte di alcune persone che quindi compiono come imputati di peculato. L'epoca dei fatti si prolunga sino all'estate del 1945, quando avvennero alcune misteriose sparizioni di persone, che si vogliono collegare a «tesoro».

CONTRO GLI AGRARI CHE SI RIFIUTANO DI TRATTARE

Uno sciopero spontaneo dei braccianti polesani

Concorde posizione della CGIL, CISL e UIL - Il Prefetto ha convocato le parti

ROVIGO, 23. — Oggi i braccianti di venti grossi centri del Polesine hanno scioperato. Lo sciopero è il risultato di una vasta agitazione unitaria condotta contro l'intransigente posizione assunta dagli agrari, i quali continuano a rifiutarsi di trattare per il rinnovo del patto agrario provinciale e di non intendono aderire a tutte le conquiste ottenute dai lavoratori in settanta anni di lotta.

La decisione di scioperare è stata presa spontaneamente dagli stessi braccianti. Infatti il Consiglio generale delle Leghe della Federazione agricoltori aveva proposto alle altre organizzazioni dei lavoratori un primo sciopero generale di 24 ore nelle campagne. La CISL e la UIL accettarono le altre proposte del Consiglio generale delle Leghe di non falciare il foraggio e d'impedire l'esodo del bestiame dalla provincia, ma hanno già rifiutato l'in-

per lo sciopero consigliarono di attendere l'esito di un ultimo passo presso il prefetto di Rovigo. La Federazione agricoltori, per mantenere l'unità d'azione nella lotta, accettò la richiesta delle altre due organizzazioni. Lo sciopero è stato però cominciato ugualmente in venti grossi centri del Polesine dai lavoratori aderenti alle tre organizzazioni sindacali, uniti nei comitati di agitazione. Altri venti comitati d'agitazione di altrettanti centri hanno deciso di scendere in sciopero domani se non verrà chiarito l'atteggiamento dei dirigenti agrari. Il prefetto di Rovigo dovrebbe riuscire entro stasera a convocare le parti per evitare lo sciopero generale di 24 ore nelle campagne.

«Ma c'è un processo! Questo è il grido dei benpensanti ipocriti, dei fideisti della doppia faccia. Sicuramente, c'è il processo, che si celebra a dodici anni di distanza dalla stampa mondiale. Un'altra occasione per ribattere la grancassa dell'oro di Dongo? vada, poi, come vada a finire.

«Non siamo difficili profeti nel vedere che il processo sarà appena una pallida ombra della campagna scandalistica sostenuta per anni e anni, e non prevedere che l'enorme pantano (gonfiato di tutte le fantasie antipartigiane) di questa vicenda, sarà rapidamente svuotato dal tempo. Noi ne daremo, in questi giorni, le linee fondamentali, per orientamento dei nostri lettori. Cercheremo di stabilire alcuni punti fermi, i principi, perché non si sentano naufragare nel mare delle inezzerie, delle versioni contrastanti, che sicuramente riempiranno le cronache di una parte almeno delle giornate prossime.

SU CINQUEMILA CONTADINI ISCRITTI

Cancellati tremila elettori al Consorzio agrario di Livorno

Una delegazione protesta presso il ministero dell'Agricoltura

Una delegazione comprendente i rappresentanti di tutte le categorie dei contadini della provincia di Livorno, accompagnata dall'on. Grifone, è stata ricevuta ieri al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Assente il ministro Colombo, non ancora rientrato dalle ferie pasquali, i delegati sono stati ricevuti dall'ispettore generale Prof. Bonamonte, al quale hanno esposto la grave situazione venuta a crearsi nel Consorzio agrario della loro città. Il commissario al Consorzio, Raoul Testa, pochi giorni prima della convocazione dell'assemblea per la elezione del nuovo Consiglio di amministrazione, ha notificato il deponimento dall'elenco dei soci di migliaia di contadini, che si vedono così impossibilitati ad esercitare i doveri di soci. I deponimenti non hanno alcuna giustificazione.

Mentre quasi tutti gli esclusi si sono affrettati a presentare ricorso, un numeroso gruppo di contadini ha contemporaneamente avanzato una diffida giudiziaria sia al Consorzio che al ministero dell'Agricoltura, chiedendo la riammissione dei soci esclusi e la convocazione delle regolari assemblee anche nei comuni di Piombino, Castagneto Carducci e Rosignano, non contemplati dalla decisione del commissario. Il professor Bonamonte, dopo aver apertamente ammesso che su circa 5.000 soci ben 3.000 sono stati oggetto dell'ingiusto ed ingiustificato deponimento, ha vagamente accennato a pressioni da parte del prefetto della provincia di Livorno miranti ad impedire che i soci illegalmente esclusi presentassero ugualmente pareri all'assemblea, si è poi impegnato a riferire alla Direzione generale ed al ministro Colombo per le decisioni del caso.

Smemolita della FILM

In relazione a quanto pubblicato nella Voce Repubblicana di domenica 24 aprile nella rubrica «Cronache sindacali» la Segreteria della FILM precisa che il sig. Campailla Guido non è segretario della FILM. Infatti il Corvegno di questa organizzazione, tenutosi nei giorni 22-23 marzo, non ha più riletto il Campailla nel Comitato direttivo nazionale. Pertanto le opinioni espresse dal Campailla hanno carattere puramente personale.

Il Congresso degli addetti alle ricerche fisiche

Si è tenuto a Roma nei giorni scorsi il secondo Congresso delle addette ricerche fisiche. In detto Congresso sono state discusse questioni riguardanti la sistemazione giuridica ed economica del personale tecnico dell'INFN (Istituto nazionale di fisica nucleare).

PER PIEGARE L'INTRANSIGENZA DELLA MONTECATINI

I minatori di Gavorrano oggi di nuovo in sciopero

GROSSETO, 24. — I minatori di Gavorrano della Montecatini effettueranno oggi di nuovo due ore di sciopero al fine di ogni turno lavorativo. Quella di oggi è la seconda giornata di lotta nel giro di una settimana. Già il 19 aprile, infatti, i minatori di Gavorrano astennero dal lavoro per due ore ogni turno. L'azione ebbe pieno successo e la percentuale dei partecipanti raggiunse l'85%.

La sistemazione giuridica ed economica del personale tecnico dell'INFN

Sono intervenuti i rappresentanti delle Sezioni dell'INFN di Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna e Padova.

I nuovi accordi italo-lussemburghesi

In seguito alla ratifica dei nuovi accordi in materia di emigrazione, stipulati tra i governi d'Italia e del Granducato del Lussemburgo, si è addivenuti ad un miglioramento del trattamento riservato agli stagionali che si recavano nei mesi estivi nel Lussemburgo con una durata massima di un anno e il secondo per i lavoratori che saranno ingaggiati per un periodo illimitato. Con il primo contratto, contrariamente a quanto avveniva nel passato, si lascia aperta la possibilità di passare alla immigrazione stabile.

Reso noto ieri l'accordo tra l'AGIP mineraria e l'Iran

SIRIP sarà il nome della società italo-iraniana - L'AGIP impiegherà 22 milioni di dollari in dodici anni - Le royalties e gli utili - L'ubicazione delle tre zone

Le trattative fra l'AGIP mineraria (filiazione dell'ENI), il governo iraniano e la società petrolifera statale iraniana NIOC, iniziate nell'agosto del 1955 si sono concluse il 14 marzo u. s. con la firma di un accordo che dovrà essere trasformato in legge dal parlamento iraniano. L'accordo è stato firmato, da parte italiana, dall'ing. Enrico Mattei e, da parte iraniana, dal signor Morteza Bayat, presidente della NIOC. Si prevede che l'accordo sarà portato davanti al parlamento iraniano nella prima quindicina di maggio. L'accordo prevede la costituzione di una società mista italo-iraniana SIRIP (Società Italo-Iraniana dei Petroli), il cui capitale è stato sottoscritto in parti uguali dall'AGIP, dall'ENI e dalla NIOC. Presidente della società sarà un persiano, direttore generale un tecnico italiano. Alla società verranno attribuite, per la ricerca e lo sfruttamento delle zone, fra le più interessanti, le più ricche, e più giutate: la prima, sulla piattaforma continentale nella estremità settentrionale del Golfo Persico non lontano da Abadan; la seconda, nella regione del versante orientale del Zagros centrale; la terza nella regione costiera del mare di Oman. Le tre aree hanno una superficie totale di circa 230.000 quadrati. La prima concessione — vasta 5600 chilometri quadrati — comincia dalla sponda sinistra e, staccandosi via via, giunge fino quasi alla metà del golfo di Kuwait. La concessione è divisa tra i campi petroliferi più ricchi del mondo, proprio là dove recano le sette sorelle», cioè a dire, le sette grandi compagnie di petrolio del mondo. La seconda concessione misura 11.300 km quadrati e l'hanno chiamata di Zagros dal nome del monte che la sovrasta. E' la zona più ricca, la più grande e la più abitabile, tecnica iraniana sulla zona di Zagros fondano molte speranze e sono particolarmente ottimisti. C'è un mare di petrolio nei territori contigui — affermano — perché non dovrebbe essercene anche qui? Il Consorzio, che ha il naso fuori in materia di petrolio, quest'area non ce l'ha chiesta forse decine di volte?». La terza concessione — dell'estensione di 6000 km quadrati — è al confine con il Belucistan e il Pakistan. Sono terre torride, prive di acqua, in cui sono perenni i convulsi che, nell'area, si può prevedere che nel sottosuolo esista un vero e proprio mare di petrolio. Le spese per la coltivazione e il trasporto saranno ripartite a metà fra i due soci. I lavori di ricerca saranno invece eseguiti dall'AGIP Mineraria. Il programma delle ricerche prevede un impegno complessivo, da parte dell'AGIP Mineraria, di sei milioni di dollari nel primo quadriennio e di due milioni di dollari per ciascuno degli otto anni seguenti, con la facoltà, a parte dell'AGIP Mineraria, di ritirarsi e di abbandonare i lavori dopo i primi quattro anni e dopo ciascuno degli anni successivi. Lo stato iraniano riceverà il 50 per cento degli utili netti della società a titolo di royalties, il resto sarà distribuito in quanto a dividendo a produrre il rimanente utile sarà diviso a metà fra i due soci. L'accordo investe una grande importanza, sia per l'Italia, in quanto è la prima volta che essa riesce ad ottenere delle concessioni nel Medio Oriente, che è la regione più ricca di petrolio del mondo in quanto dispone del 65 per cento delle riserve mondiali accertate. Oriente riesce ad entrare in partecipazione con una società petrolifera occidentale su un piano di parità.

Prezzi dei medicinali all'esame del C. I. P.

Si riunisce oggi il Comitato Interministeriale dei Prezzi per prendere in esame, fra l'altro, le proposte avanzate dalla Società commissionata dal C.I.P. per i prezzi dei carboni e alcuni generi di medicinali. Per i carboni il C.I.P. dovrà procedere alla revisione del listino dei prezzi che andrà in vigore con il 1. maggio. Le riduzioni dovrebbero riguardare i carboni da tutte le provenienze e in particolare il 750 la ton. per i fossili americani, lire 350 per il carbone polacco e 150 per quello tedesco. Anche per il carbone del Silesia è stata proposta una riduzione di 600 lire la tonnellata. La revisione dei prezzi dei medicinali riguarda, invece, 10 le specialità a base di clorofenolo. Si ritiene che le variazioni di prezzi che verranno approvate dal C.I.P. saranno: Chemocina (Carlo Erba): scatola da 3 supposte da 1.250 a 2.200; Cloromocina (Sernagiotto) scatola da 6 supposte gr. 0,25 da 1.500 a 2.000; Clorfenolo (Parke Davis): scatola da 6 supposte gr. 0,25 da 1.500 a 2.000; Clorfenolo (Parke Davis): scatola da 12 confetti da 2.250 a 3.100 a 2.000; Clorfenolo (Sclavo): scatola da 3 supposte gr. 0,125 da 1.650 a 2.000; Clorfenolo (Maestri): scatola da 10 cpr. gr. 0,25 da 1.200 a 2.000; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.500 a 2.000; Clorfenolo (Farmitalia): scatola da 5 supposte gr. 0,125 da 1.500 a 2.000; Clorfenolo (Belmonte): scatola da 10 supposte gr. 0,25 da 1.500 a 2.000; Clorfenolo (Sclavo): scatola da 3 supposte gr. 0,125 da 1.650 a 2.000; Levomil (Archifra): scatola da 5 supposte gr. 0,125 da 1.650 a 2.000; Lomegitina (Locatelli): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Nicoclorina (Zamboni): scatola da 12 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Padamocina (E. Comi): scatola da 6 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (Lepori): scatola da 10 capsule gr. 0,25 da 1.300 a 2.000; Spasmin (SPA): scatola da 10 compresse gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Treomicina (Robit): scatola da 10 supposte gr. 0,125 da 1.300 a 1.600; Clorfenolo (Chem. Organica): scatola da 5 supposte gr. 0,25 da 1.300 a 1.600; Sintemecina (L

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451. PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (RPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.500

I TESTI SONO STATI PUBBLICATI A MOSCA DALLE "ISVESTIA", E DAL MINISTERO DEGLI ESTERI BRITANNICO

Le lettere scambiate tra Bulganin Mollet e Eden su Suez mettono a nudo le responsabilità degli anglo-francesi

Nel periodo più acuto della crisi di Suez, prima che gli imperialisti sferrassero il loro attacco contro l'Egitto, il primo ministro sovietico aveva avvertito i dirigenti francesi e inglesi sui pericoli di un conflitto nel Medio Oriente - Perché l'URSS sostiene la posizione egiziana - Le ipocrisie assicurazioni di Eden - Parigi si rifiuta di rendere noti i documenti

MOSCA, 23. — Come annunciato ieri dal capo del dipartimento stampa del ministero degli Esteri sovietico, Iliciov, le "Izvestia" pubblicano oggi i messaggi scambiati dal primo ministro sovietico Bulganin e dal primo ministro francese Guy Mollet prima dell'attacco anglo-francese israeliano contro l'Egitto.

La lezione del Viet Nam. Noi riteniamo — prosegue la lettera del primo ministro sovietico — che per la Francia, la pesante e sanguinosa lezione degli avvenimenti nel Vietnam debba essere particolarmente presente alla memoria.

Brandire le armi. Il messaggio di Mollet alterna poi: « Pur considerando favorevolmente la soluzione pacifica del problema, il mio governo ha ritenuto tuttavia proprio dovere, tenendo conto di certe minacce e dichiarazioni contenute in una stida, di prendere alcune misure di precauzione. Mi sembra indiscutibile che, in una situazione analoga, il governo che voi dirigete avrebbe senza esitare agito in modo analogo. Se la Francia è contraria a "brandire le armi" essa deve tuttavia vigilare per la difesa di numerosi suoi cittadini e dei suoi interessi in Egitto. Il ricordo che Pincus ed io stesso abbiamo conservato dei nostri incontri di Mosca, dell'atmosfera di reciproca fiducia che voi ricordate mi permette di sperare che nelle condizioni della crisi attuale l'URSS farà degli sforzi per conservare e sviluppare, in conformità con le innumerevoli dichiarazioni dei suoi dirigenti, la politica di distensione nelle relazioni internazionali. A questo proposito il mio governo non può che felicitarvi dell'intenzione da voi espressa di ricercare una soluzione pacifica del problema di Suez. Io vorrei attuare la vostra artefazione sul fatto che lo articolo 1 della Carta dell'ONU stabilisce che le controversie devono essere risolte in modo pacifico e conformemente ai principi della giustizia e del diritto internazionale. Di conseguenza è indispensabile, conformemente al testo della Carta, in misura uguale, ricercare una soluzione conforme ai principi della giustizia e del diritto internazionale e prevenire il ricorso alla forza. Nota con soddisfazione la vostra dichiarazione che l'Unione Sovietica non era stata consultata né informata in precedenza della 11a decisione egiziana. Nota anche con grande interesse il brano della vostra lettera in cui si parla dei passi compiuti dall'URSS per ricordare, a questo paese "la necessità di risolvere pacificamente" il problema del canale di Suez. Il mio governo non può che congratularsi con voi per la vostra decisione di prendere in considerazione la soluzione pacifica del problema, il mio governo non protestano contro il concentramento di truppe e la minaccia di utilizzare ciò che evidentemente monogamia, in Inghilterra e in Francia, i fattori dell'impiego della forza, verso l'Egitto.

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La prima foto dopo l'incidente. Parigi — La scrittrice Françoise Sagan, fotografata per la prima volta dopo il pazzo incidente. Françoise è ormai fuori pericolo.

TENUI SPERANZE CHE LO SCOMPARSO SIA ANCORA IN VITA

Vittorio Barattieri è il ragazzo fermato venerdì in California?

Purtroppo lo sceriffo di Shamrock rilasciò il sedicente Stanley Hardey, i cui connotati corrispondono a quelli del figlio del console — Il taglio sulla mano

(Nostro servizio particolare) CHICAGO 23 — Per la prima volta dalla scomparsa del figlio Vittorio, la confessa Barattieri ha consentito a ricevere i giornalisti ed ha confessato loro che spera, fortemente, che il ragazzo torni a casa. Dicono che era lui a Shamrock nel Texas — ha detto il giorno 10 gennaio e gli accessori non sono mai stati presi dalla polizia. I poliziotti mi hanno rassicurato dicendo che Totò valera evidentemente andarsene, altrimenti non avrebbe preso tutti i suoi risparmi; debbo forzatamente accettare approssimati a questa speranza, altrimenti morirei dal dolore...»

DOPO UN ANNO DI SEPARAZIONE DI FATTO Selwyn Lloyd ha chiesto il divorzio dalla moglie

LONDRA, 23 — Il ministro degli Esteri inglese, Selwyn Lloyd, ha presentato istanza di divorzio contro la giovane moglie Rachel, di 29 anni, dalla quale vive separato da circa dodici mesi. Selwyn Lloyd, che ha 53 anni, accusa la moglie di adulterio — secondo quanto informa l'agenzia di stampa britannica Exchange Telegraph. I coniugi Lloyd hanno una bambina di cinque anni, a nome Johanna.

Voroscikov il 7 maggio giungerà in Indonesia GIACARTA — La radio indonesiana ha annunciato oggi che il presidente del Presidium del Soviet supremo dell'URSS, Voroscikov, è atteso in Indonesia il 7 maggio.

Il "premier" algerino a Praga ISTANBUL, 23 — Il primo ministro dell'Afganistan, Sardar Mohammed Daud Khan, al termine di una visita di sei giorni in Turchia, è partito oggi per Praga.

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

La risposta di Mollet. La risposta di Mollet a Bulganin come si può dedurre dal carattere arbitrario e unilaterale della decisione egiziana di nazionalizzare il canale di Suez. « Questa infrazione premeditata della morale e del diritto internazionale — essa aggiunge — non poteva provocare che la condanna da parte di tutte le democrazie e particolarmente di tutti i socialisti. Lasciare questa violazione senza risposta significherebbe incoraggiare in silenzio nuovi atti analoghi, che, come insegna la dura esperienza dei nostri popoli, possono condurre ad una situazione tragica. »

Mikoyan a Vienna s'incontra con Raab

« L'U.R.S.S. desidera incrementare i rapporti con l'Austria indipendente e neutrale »

VIENNA, 23. — Il primo vice presidente del Consiglio della URSS Anastasio Mikoyan è giunto poco dopo le 14 a bordo di un aereo speciale, all'aeroporto centrale di Vienna dove erano ad attendere il cancelliere austriaco Raab, il ministro degli Interni Helmer, l'ambasciatore dell'URSS a Vienna e l'ambasciatore d'Austria a Mosca. Egli è accompagnato dal vice ministro del Commercio estero sovietico Kuminin e da sette esperti politici ed economisti.

Il primo ministro sovietico aggiunge: « Noi, tuttavia, non possiamo assolutamente aiutare l'Inghilterra e Francia, al Consiglio di Sicurezza, ad ostentare, nonostante l'opposizione dell'Egitto, l'approvazione del piano dell'associazione degli utenti del Canale. »

Bulganin asseriva che la costituzione di questa associazione « sarebbe una grave violazione della convenzione del 1888 e sosteneva che avrebbe violato la sovranità dell'Egitto. »

Bulganin suggeriva che la questione del Canale di Suez venisse esaminata da un competente Comitato del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e diceva: « Gli effetti della politica di minacce militari e i tentativi di interferenza negli affari interni dell'Egitto rappresentano una minaccia alla pace del vicino e Medio Oriente e sono fonte di pericolose conseguenze. »

Il 6 ottobre — esattamente 25 giorni prima dell'invasione anglo-francese — Eden rispondeva che le preoccupazioni militari presentate da Bulganin e dalla Francia « non sono solo compatibili coi principi delle Nazioni Unite, ma pienamente giustificate dalla condotta dell'Egitto. »

Eden asseriva che non è stato risposto al linguaggio provocatorio del colonnello Nasser, che l'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti avevano indetto una conferenza su Suez ma l'Egitto si è rifiutato di parteciparvi, che sono stati compiuti tutti gli sforzi possibili per un pacifico componimento e contestava l'asserzione sovietica che la associazione degli utenti del canale di Suez è incompatibile coi diritti sovrani dell'Egitto.

L'ultima lettera, in questo scambio di corrispondenza tra i primi ministri d'Inghilterra e dell'URSS, è stata inviata il 22 aprile, data del 2 ottobre. Diceva: « I miei colleghi ed io siamo soddisfatti che al Consiglio di Sicurezza, con la partecipazione del rappresentante della Gran Bretagna, sia stata raggiunta una base per una soluzione definitiva della questione di Suez. »

« Devo dirvi francamente che le misure militari precauzionali sono completamente giustificate » dice la lettera dell'allora primo ministro inglese il quale aggiungeva che Nasser ha confiscato le proprietà del Canale ed è minacciato gli impiegati delle compagnie che questo « impiego della forza abbia provocato una espressione di disapprovazione da parte di Mosca. »

« Nel 1946, scriveva Eden, il Governo sovietico si proclamò favorevole ad un controllo internazionale del Canale. Questo è quello che noi cerchiamo ed è perfettamente conforme tanto alla sovranità dell'Egitto che alla Carta delle Nazioni Unite. »

Sir Anthony Eden così concludeva la sua lettera: « So che voi desiderate che io vi risponda con la stessa franchezza, perché anch'io do valore ai contatti personali stabiliti fra di noi. »

Il 28 settembre Bulganin inviava un'altra lettera ad Eden nella quale faceva riferimento alle « minacce » all'Egitto da parte della Inghilterra, Francia e Stati Uniti ma diceva che l'Unione Sovietica « considera favorevolmente il fatto che la questione di Suez sia allo esame del Consiglio di Sicurezza. »

« Per quanto riguarda la posizione degli Stati Uniti nei confronti dell'utilizzazione del Canale da parte delle navi americane, Dulles ha confermato che gli armatori americani hanno avuto istruzioni di pagare i diritti di passaggio alle autorità egiziane e di protestare nel tempo stesso. »

Consiglio di Sicurezza dell'ONU una relazione sui colloqui tra Stati Uniti ed Egitto a proposito del Canale di Suez. Egli ha aggiunto di non sapere ancora quali intese definitive potranno essere raggiunte a seguito dei colloqui in alto al Cairo.

Per quanto riguarda la posizione degli Stati Uniti nei confronti dell'utilizzazione del Canale da parte delle navi americane, Dulles ha confermato che gli armatori americani hanno avuto istruzioni di pagare i diritti di passaggio alle autorità egiziane e di protestare nel tempo stesso.

Il cardinale primate di Polonia archivescovo di Gnesno, Stefano Wyscinski lascerà a Varsavia il 6 maggio e sarà per il giorno 8 a Roma accompagnato da mons. Antonio Baranicki vescovo ausiliario di Gnesno, da mons. Sigmund Chorazanski vescovo ausiliario di Varsavia e da mons. Michele Klepac, vescovo di Lodz.

ALFREDO REICHLIN, direttore Luca Pavolini, direttore resp. Iscritto al n. 5486 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956. L'Unità autorizzazione a giornale n. 4963 del 4 gennaio 1956. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via del Taurini, 19 - Roma

Scritti inediti di Gramsci nel n. 4 di "Rinascita,"

In occasione del XX anniversario della morte di Gramsci, il numero 4 di "Rinascita" pubblica in dodici pagine alcuni scritti giovanili inediti del fondatore del nostro Partito. Un primo gruppo di essi riguarda i primi giudizi sulla rivoluzione russa (« I massimalisti russi », « La rivoluzione in Russia », « Il Capitale », « Wilson e i massimalisti russi », « Un anno di storia », « L'opera di Lenin »), altri riguardano i problemi del movimento operaio italiano (« Il Mezzogiorno e la guerra », « L'intransigenza di classe e la storia italiana », « Cultura e lotta di classe »), altri ancora toccano aspetti del costume politico e morale.

Nello stesso numero, in esclusiva, appare il testo integrale del discorso pronunciato dal compagno Togliatti al C.C. del 17 aprile sulla « Attualità del pensiero e dell'azione di Gramsci ». Inoltre, il numero contiene, tra gli altri articoli, « A un anno dal XX Congresso. Ricerche e discussioni sul movimento operaio internazionale », di Maurizio Ferrara; « Lo sviluppo della libertà comunista », di Ludovico Geymonat; e scritti di Antonio Giolitti, Aldo Natoli, Gigi Longo sulle questioni del capitalismo contemporaneo. Diffondete « Rinascita » nelle manifestazioni del 27 del 28 aprile per l'anniversario della morte di Gramsci. Prenotate le copie presso il C.D.S. Nazionale entro il 21 aprile.

Advertisement for 'TUO' cheese. Features a rooster logo and text: 'il nuovo formaggio dal gusto nuovo', 'contiene oltre il 60% di pura freschissima panna', 'nutre più della carne e si digerisce meglio', 'un astuccio da tre formaggi costa solo 85 lire', 'FORMAGGINO TUO panna', 'è un prodotto della gran marca Locatelli TVV'.